

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DI QUESTION TIME
DEL 01 AGOSTO 2019**

Inizio ore 10.00

Il Vice Segretario procede all'appello.

Sindaco Antonio Poziello	Presente	
Consigliere Arovitola Francesco	Assente	
Consigliere Basile Vincenzo	Assente	
Consigliere Carleo Carlo	Assente	
Consigliere Castaldo Adriano	Presente	
Consigliere Casoria Pasquale	Assente	
Consigliere Cecere Aniello	Assente	
Consigliere Cecere Domenico	Assente	
Consigliere Ciccarelli Paolo	Assente	
Consigliere D'Alterio Diego Nicola	Assente	
Consigliere D'Alterio Giuseppe	Assente	
Consigliere Di Gennaro Gennaro	Presente	
Consigliere Di Girolamo Giuseppe	Assente	
Consigliere Guarino Andrea	Presente	
Consigliere Guarino Luigi	Assente	
Consigliere Iovinella Francesco	Assente	
Consigliere Liccardo Paolo	Assente	

Consigliere Migliaccio Raffaele	Assente	
Consigliere Palma Giulia	Assente	
Consigliere Palma Nicola	Presente	
Consigliere Palumbo Agostino	Assente	
Consigliere Pezzella Salvatore	Assente	
Consigliere Pirozzi Nicola	Presente	
Consigliere Ragosta Rosario	Presente	
Consigliere Russo Anna	Assente	
Consigliere Russo Antonietta	Assente	
Consigliere Russo Giovanni	Assente	
Consigliere Russo Roberto	Assente	
Consigliere Sabatino Filomena	Assente	
Consigliere Sequino Alfonso	Presente	
Presidente Sequino Luigi	Presente	
Consigliere Tartarone Marianna	Assente	
Consigliere Zenna Martina	Assente	

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – 9 Presenti, seduta valida. Buongiorno a tutti. Passiamo alla introduzione delle interpellanze presentate. Su richiesta del collega Pirozzi discutiamo un attimo prima la 2 e la 3, giusto?

CONSIGLIERE PIROZZI – Sì.

INTERPELLANZE:

2) INTERPELLANZA CONS. PIROZZI NICOLA PROT. N. 22160 DEL 25 FEBBRAIO 2019. OGGETTO: "INTERVENTO DI SOLLECITO PER BONIFICA DELL'EX DEPOSITO GIUDIZIARIO DE LUCA E, SOPRATTUTTO, BONIFICA DELL'INTERA ZONA DI VIA SELVA PICCOLA NEI PRESSI DEL LICEO CARTESIO".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROZZI – Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Allora, questa interpellanza presentata a nome del gruppo Consiliare del Partito Democratico, è un intervento di sollecito dell'intera zona di via Selva Piccola, nei pressi del liceo Cartesio. Allora, in particolare, atteso che via Selva Piccola è densamente abitata, ci sono il Parco Vanna, gioventù, il Parco Sene e così via. Considerato che in prossimità dell'ex deposito Giudiziario ci sono diversi Istituti scolastici, il Cartesio, la scuola media e così via, visto lo stato di degrado e abbandono della zona circostante e la presenza di ingombranti di vario tipo. Visto che la zona è stata oggetto di continui incendi con notevoli danni ambientali e di salute. Premesso ciò, si chiede al Sindaco e alla Giunta di intervenire in maniera urgente per la bonifica della parte di territorio oggetto di vari incendi e, soprattutto, la capillare bonifica della zona circostante altamente inquinata, con la rimozione dei tanti ingombranti presenti in zona. E obbligare i proprietari a recintare i propri terreni. Inoltre, sarebbe auspicabile l'installazione di telecamere per il capillare controllo della zona in oggetto. Allora, io questa interpellanza simile e un po' diversa la presentai... Penso che il Sindaco la ricorda, qualche anno fa. Poiché mi è capitata una firma, una missiva che ho allegato all'interpellanza del novembre del 2018, questa interpellanza risale a febbraio del 2019, di oltre quattro mesi fa. Poiché i cittadini della zona costantemente, Sindaco, si sentono un po' abbandonati e, soprattutto, gli incendi continui che non sono di grande entità, ma comunque danno fastidio a coloro che vivono in zona e ci sono anche diverse persone con malattie... Con neoplasie, perché qualche caso mi è stato evidenziato. E quindi problemi di respirazione in zona. E quindi volevo chiedere poiché sono passati anche tantissimi mesi, cioè oltre quattro mesi, cosa è stato fatto nel periodo da febbraio ad agosto 2019 e cosa si può fare, cosa intende questa amministrazione fare per poter fare un intervento tampone, urgente per migliorare le condizioni di vivibilità di via Selva Piccola. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO – Le dovrò rispondere in maniera articolata sia per quello che ha fatto l'ufficio e quindi la nota predisposta dall'ufficio, sia una serie di cose che poi stiamo facendo direttamente. In riferimento a quanto da Lei richiesto, il 24 gennaio 2019 e il 26 marzo 2019 i tecnici al settore ambiente hanno provveduto ad effettuare sopralluoghi in tutta l'area di fronte al liceo Cartesio, interessato dalla presenza dei rifiuti abbandonati, ivi compreso l'area di cui all'ex deposito Giudiziario De Luca, al fine di individuare le aree interessate dallo sversamento. Da tali sopralluoghi effettuati in diverse date, tra il 24 gennaio e il 26 marzo. Da tali sopralluoghi effettuati si è riscontrato in particolare una notevole presenza di diverse tipologie di rifiuti, di cui molti oggetto di combustione, abbandonati in aree incolte e sulle strade interne alle suddette aree e non aperte alla viabilità ordinaria.

SINDACO – Esattamente. Di cui alcune già interessate dalla rimozione di rifiuti nell'anno 2018 con ditta specializzata. Successivamente si sono effettuati tutti gli accertamenti che hanno permesso di individuare le particelle interessate allo sversamento e quindi i relativi proprietari, riscontrando che la maggiore quantità dei rifiuti abbandonati e depositate sulle strade interne di proprietà Comunale. In relazione a quanto sopra, al fine di evitare di ripetersi dei fenomeni di combustione delle fasi immediatamente successive ai due sopralluoghi effettuati, si provvedeva a fare intervenire la ditta di igiene urbana per la rimozione di rifiuti indifferenziati, ingombranti vari, non oggetto di combustione. Alla chiusura a mezzo di posa in opera di barriere stradali, new jersey in cemento a tutti i varchi di accesso alla suddetta viabilità sia da via Pigna che da via Bosco a Casacelle, via Selva Piccola. Inoltre, si provvedeva alla posa in opera di una barra metallica dotata di lucchetto di chiusura in corrispondenza del varco di accesso alle aree dell'ex deposito Giudiziale. Attualmente sono in corso di definizione gli avvisi dei procedimenti nei confronti dei proprietari delle aree private oggetto di sversamento. Da un ultimo sopralluogo effettuato il 30 luglio 2019, si è riscontrato che tutti i varchi di accesso alle aree in oggetto sono chiusi con le barriere predisposte e ad una verifica visiva non si riscontravano nuovi sversamenti. Nella prossima settimana si provvederà ad effettuare un sopralluogo con i tecnici della ditta incaricata della rimozione dei rifiuti sulle aree Comunali. Detto questo, c'è come Lei diceva, perché poi ho incontrato anche io i cittadini del Parco lì, di fronte, che al netto delle neoplasie che sono purtroppo una cosa abbastanza diffusa, ci sono alcuni residenti che hanno patologie respiratorie nel Parco immediatamente di fronte al deposito De Luca, e questo ci impone un'attenzione maggiore. Avrete notato, insomma, se siete passati di là, che i privati oggetto di avvio del procedimento hanno cominciato a ripulire, perché c'è un primo terreno che era stato oggetto più volte di sversamento, che è stato completamente ripulito e sterrato. Quindi, c'è un'attività in corso. Stiamo attendendo che il Genio Civile dia il via libera al posizionamento delle nuove telecamere del progetto Terra dei Fuochi. Abbiamo chiesto anche un ulteriore finanziamento al Ministero degli Interni, che c'è stato accordato per ulteriori telecamere, sempre per la prevenzione degli abbandoni di rifiuti, che saranno poi successivamente posizionati. Proviamo a fare quello che si può. Debbo dire che in quell'area rispetto agli anni precedenti il numero degli incendi e l'abbandono dei rifiuti è diminuito, anche per la presenza dell'isola ecologica alle spalle, perché è evidente che se io debbo fare lo sforzo di portare degli ingombranti e lasciarli davanti al Cartesio, faccio altri 3 metri e li lascio

all'isola ecologica. Da parte nostra abbiamo anche fatto qualcosa di più. Nelle scorse settimane abbiamo raggiunto un accordo con il CUB, il Consorzio Unico di Bacino Napoli Caserta, per avere 30 uomini a disposizione per la vigilanza ambientale, che andranno a rafforzare quelle che sono le attività già fatte dalla Polizia municipale, i cui numeri sono a tutti noti, quindi è inutile tornare sull'argomento. Ma 30 uomini dislocati a Giugliano per la vigilanza ambientale dovranno essere un valido aiuto sia per la Tecnoservice nella capacità di intervenire rapidamente di fronte agli abbandoni di rifiuti, sia per quanto riguarda la Polizia municipale, perché avremmo delle antenne disseminate sul territorio. Detto questo, noi continuiamo a raccogliere 50 tonnellate di rifiuti sparsi, per evitare che diventino incendi, delle micce e dei roghi. Stiamo intensificando l'attività di raccolta a dispetto delle difficoltà di conferimento agli Stir in questo periodo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Pirozzi.

CONSIGLIERE PIROZZI – Sì. Allora, Signor Sindaco, mi ritengo moderatamente soddisfatto, nel senso che ho notato dalla lettera che è stata protocollata dai cittadini da novembre 2018 alla mia interpellanza, emendamento che Lei aveva già iniziato 15 giorni e un mese dopo. C'è un'inversione di tendenza su quella zona, quindi mi fa piacere. Sindaco, però non bisogna abbassare la guardia, nel senso che dopo che è passata la discussione dell'interpellanza, le problematiche dei cittadini di via Selva Piccola, perché a volte si possono ritenere cittadini di serie B, come quelli di Licola Varcatura e Lago Patria, quindi poiché un'amministrazione anche se è un territorio grande come quello giuglianese, è una zona in via di espansione e, come abbiamo detto entrambi, ci sono molte patologie respiratorie, quindi l'attenzione deve essere soprattutto dopo che non c'è più l'interpellanza. C'è il mese di agosto, di settembre, di ottobre. E quindi l'auspicio è che si continui, così come l'amministrazione sta facendo in quella zona e, soprattutto, l'installazione delle telecamere, perché secondo me il deterrente maggiore ha uno sversamento in quella zona ben preciso, può essere solo ed esclusivamente mediante l'installazione delle telecamere e delle Guardie Ambientali, altrimenti noi puliamo e i cittadini intervengono a sporcare. Se c'è invece un intervento massiccio di riqualificazione della zona, diventa anche difficile per un cittadino andare ad inquinare un sito che è tenuto ben mantenuto. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Pirozzi.

SINDACO – Posso fare un'integrazione, mi consente? L'avevo dimenticato di dire. Abbiamo parlato più volte della necessità e volontà congiunta di amministrazione Comunale e Metropolitana di realizzare una nuova scuola superiore. Era stata ipotizzata inizialmente che potesse trovare allocazione nei beni Rea, nell'ex concessionaria. Si è poi ritenuto che fosse più utile spostarla magari verso Casacelle. Da parte dell'amministrazione Comunale è stato individuato un terreno, che è proprio quello di cui stiamo parlando e che, quindi, è di fronte al Cartesio ed è alle spalle di dove abbiamo i pali di cemento messi di traverso, che è proprietà Comunale. Un'area, che se non ricordo male, è di 17.000 metri quadrati. Ed è oggetto adesso di definizione con Città Metropolitana. Attendiamo una nota da parte della relativa direzione generale, che ci sollecita poi la risposta, che sarà quella di individuare questo terreno. E quindi anche questo diventa un momento di riqualificazione, anche perché il problema che c'è lì, è che c'è un'opera di urbanizzazione realizzata *illo tempore* che è stata completamente abbandonata, perché poi non c'è

stato l'avvio della urbanizzazione che era prevista. E quindi nell'abbandono è diventata area di discarica. Questo dovrebbe servire ulteriormente a contrastare e a riqualificare la zona.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Consigliere Pirozzi, interpellanza numero 3.

3) CONS. PIROZZI INTERPELLANZA N. 3 PROT. N. 30847 DEL 15 MARZO 2019 OGGETTO: "INTERVENTO CAPPELLA BENEFICIALE DI SANTA MARIA MADDALENA".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROZZI – Sì. Questa qua ovviamente è notevolmente diversa rispetto alla prima. Allora, premesso che la Cappella beneficiale di Santa Maria Maddalena, posta al Corso Campano di questa città è oggetto di interventi di recupero finanziato dal piano Più Europa, che gli stessi procedono con interminabili stasi tra gli interventi, cosa che sta provocando il deterioramento ulteriore della fabbrica religiosa. Che da notizie di stampa risulta che la ditta appaltatrice ha chiesto l'intervento della Polizia per il rinvenimento di ossa umane nella parte sottostante detta Cappella. Che tale stupore porta a ritenere che il progetto di intervento sia stato elaborato senza la minima conoscenza della destinazione avuta dalla Cappella di Santa Maria Maddalena nel corso dei secoli. Che è storicamente acclarato che i luoghi di sepoltura erano rappresentati dalle Chiese e delle Cappelle beneficali. Si interroga il Sindaco e gli Assessori preposti per conoscere quali interventi siano stati previsti in fase progettuale per la preservazione dei resti umani depositi nel corso del tempo nella Cappella beneficiale di Santa Maria Maddalena. Quali interventi di questi previsti sono stati posti in essere. Qual è il cronoprogramma dei lavori da effettuarsi per la restituzione alla città della Cappella beneficiale. Chi sono i redattori del progetto e quali sono i nominativi delle altre figure professionali di svolgere le loro funzioni nella fase dei lavori. Se la Sovrintendenza ai beni archeologici della Campania è stata resa edotta nelle attività di progettazione e intervento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Pianese.

ASSESSORE PIANESE – Allora, buongiorno Signor Presidente, buongiorno Signor Sindaco, Signori Consiglieri, colleghi della Giunta che c'erano prima. Ovviamente, la sua interpellanza sconta una difficoltà che è quella che perviene qui, diciamo dopo alcuni mesi, in cui poi ovviamente il mondo evolve e quindi per definizione può essere...

ASSESSORE PIANESE – Eh, lo so. Può essere, quindi, anacronistica.

ASSESSORE PIANESE – No, può essere anacronistica e quindi...

ASSESSORE PIANESE – Sì sì, però tutto ciò premesso diamo una risposta ufficiale.

ASSESSORE PIANESE – Sì sì, e sono sempre i vari punti. Io sono un tecnico in primo luogo. Premesso che la ditta De Luca Costruzioni di Paolo De Luca S.p.A. risulta essere aggiudicataria dell'appalto integrato dei lavori Più Europa, valorizzazione centro storico Corso Campano e, in tale intervento è previsto che... Sono previsti anche gli interventi di restauro e di rifunzionalizzazione della Cappella di Santa Maria Maddalena, ubicata al Corso Campano. Tali lavori di restauro e rifunzionalizzazione della Cappella di Santa Maria Maddalena sono stati autorizzati dalla Sovrintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storico artistici ed etno antropologici per Napoli e Provincia con provvedimento del 10 aprile 2014 protocollo n. 8955, pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 16 aprile 2019 al n. 19772. Altresì, gli stessi interventi sono stati autorizzati dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli, con parere favorevole sul progetto del 19 giugno 2014 protocollo n. 15912 pratica n. 128827. Essendo un rapporto integrato la ditta aggiudicataria doveva eseguire il progetto definitivo in sede di gara e, successivamente all'approvazione redigere il progetto esecutivo e i lavori. E in questo caso la ditta aggiudicataria Paolo De Luca Costruzioni Generali S.p.A., ha redatto sia la progettazione che i lavori. I lavori della Chiesa della Maddalena e/o Cappella di Santa Maria Maddalena hanno avuto inizio con la sottoscrizione del verbale di cantierizzazione n. 23 del 13 dicembre 2017. I lavori sono stati poi sospesi con verbale di sospensione in data 18 maggio 2018 per la presentazione del nuovo progetto strutturale al Genio Civile di Napoli, a causa di un ulteriore crollo della volta della Cappella, e sono stati ripresi con verbale in data 8 gennaio 2019 dopo il rilascio dell'autorizzazione sismica. Con nota protocollo 11760 del 31 gennaio 2019 la ditta De Luca Costruzioni Generali S.p.A. comunicava all'amministrazione Comunale e ai soggetti interessati, tra cui la Sovrintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etno antropologici per Napoli e Provincia, che durante l'esecuzione dei lavori si è avuto il ritrovamento di resti mortali risalenti all'interno del... Diversi mortali risalenti all'interno del locale ipogeo, posto al di sotto del piano di calpestio della Chiesa, evento che la ditta esecutrice denunciava al Commissariato di pubblica sicurezza di Giugliano Villaricca. - Perché è la prassi. - Nello stesso verbale di denuncia si evidenzia che sul posto pattuglia della Polizia di Stato del Commissariato di Giugliano Villaricca con Polizia scientifica, dopo i dovuti rilievi del caso davano

disposizioni di interdire i lavori nell'area dell'ipogeo fino agli adempimenti finalizzati alla traslazione e catalogazione dei reperti ossei rinvenuti in loco. È una materia ovviamente delicata, no? - Un ritrovamento delle ossa e quindi per definizione deve capire a quanto risalgono etc. - A seguito della nota protocollo 11760 del 31 gennaio 2019 e nella stessa giornata il direttore dei lavori disponeva con ordine di servizio n. 170 la sospensione di ogni attività lavorativa all'interno e all'esterno della Chiesa della Maddalena, fino a quando non saranno ultimate le consequenziali procedure di pubblica sicurezza. Con nota protocollo 13909 del 6 febbraio 2019 il responsabile del procedimento, geometra Giuliano Vassallo, comunicava al Dirigente del settore cimitero, Architetto Paola Valvo, di dare seguito alla richiesta dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria, del Commissariato di Polizia di Stato per la traslazione e catalogazione dei resti mortali stratificati all'interno del locale ipogeo posto al di sotto del piano... Che si trovavano al di sotto del piano di calpestio e alla loro conservazione presso il locale cimitero. Con nota protocollo 14198 del 6 febbraio 2019 il Dirigente del settore cimitero, Architetto Paola Valvo fissava per il giorno 7 febbraio 2019 sopralluogo congiunto per l'organizzazione del trasferimento dei resti mortali e la loro conservazione presso il locale cimitero come richiesto. Con protocollo n. 15641 dell'11 febbraio 2019 la D.R. Multiservice comunicava al Dirigente del settore cimitero, Architetto Paola Valvo, che si era provveduto al trasferimento presso il cimitero Comunale dei resti ossei rinvenuti dalla ditta Paolo De Luca all'interno del locale ipogeo posto al di sotto del piano di calpestio della Chiesa della Maddalena. Nella stessa nota si precisava che su detti resti sono stati collocati nel Cappellone Sociale, piano ipogeo blocco primo verticale numero 154 fila 3. Quindi, sono stati traslati come previsto. Tutto questo, quindi, avveniva prima dell'interrogazione, quindi era acquisibile agli atti, e... Fila 3. Il direttore dei lavori constatato che erano venuti a cessare i motivi della sospensione dei lavori, con nuovo ordine di servizio n. 172, sempre del 16 febbraio 2019, quindi antecedente, disponeva la ripresa dei lavori a decorrere dal giorno 18 febbraio 2019. Con verbale di constatazione n. 80 del 20 maggio 2019, e questo è il primo atto successivo all'interrogazione. L'appaltatore si impegnava a riprendere i lavori entro il giorno 6 giugno 2019, in conseguenza del concordato preventivo presentato dal Tribunale di Napoli in data 4 febbraio 2019. Con verbale di constatazione n. 81 del 21 giugno 2019 il direttore dei lavori constatava la ripresa delle lavorazioni. E quindi a giugno ripresa dei lavori. Che i lavori sono in fase di esecuzione e gli stessi, stante alle previsioni del cronoprogramma dei lavori termineranno entro novembre del 2019. Quindi, premesso tutte queste cose diamo le risposte. Tutto ciò premesso, di seguito si rispondeva ai vari punti dell'interrogazione. A questo punto sono ovviamente sintetici. 1) Il rinvenimento dei resti mortali è avvenuto solo dopo il successivo parziale crollo della

volta della Cappella, che ha provocato una rottura della lapide dell'ipogeo e messo alla luce la presenza dei resti mortali. 2) Successivamente sono stati eseguiti gli interventi richiesti dalla Polizia scientifica, intervenuta su richiesta della Polizia di Stato e del Commissariato di Giugliano Villaricca. 3) Il cronoprogramma dei lavori prevede il termine degli stessi entro il mese di novembre del 2019. Speriamo, tuttavia, di anticiparlo, però al massimo 30 novembre.

ASSESSORE PIANESE – Sì, entro il mese di novembre, massimo 30 novembre. Diciamo confidiamo entro il 15, entro le prime due settimane. 4) Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico della stessa impresa esecutrice Paolo De Luca Costruzioni. - Quello definitivo, se si ricorda. - S.p.A., mentre per la direzione dei lavori è stata incaricata la RTP studio Discetti, capogruppo Ingegnere Enzo Discetti. Ricordiamo che tutto questo avveniva prima dell'insediamento di tutti quanti noi, diciamo, in questa amministrazione. Quinto ed ultimo. La Sovrintendenza ha espresso il proprio parere favorevole alla esecuzione dell'intervento, come in premessa citato. Mi sembra che sia, insomma diciamo dal punto di vista tecnico una cadenza di tutte le attività poste in essere dall'amministrazione e quindi è una descrizione sufficientemente puntuale ed esaustiva di quelle che sono le problematiche. Ripeto, problematiche sui lavori pubblici purtroppo sono all'ordine del giorno. Nel caso specifico sono state affrontate ritengo con la dovuta diligenza e risolte. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Pirozzi.

CONSIGLIERE PIROZZI – Grazie, Assessore. Nella prima parte c'eravamo un po' tutti persi, perché diciamo abbiamo ricevuto una descrizione analitica delle ossa e quindi diciamo non avendo il finale, quindi non riuscivo a capire quale era la risposta. Poi Lei ha risposto puntualmente sì, perché a me la nascita di questa interpellanza è perché, parliamoci chiaro, questa Cappella è stata ferma per tanto tempo, poi il rinvenimento di queste ossa doveva secondo me, cosa che... L'unica cosa a cui Lei non ha risposto, che doveva essere prevista da coloro che hanno esperienza in materia di progettazione di Cappelle di questo tipo, che... Ho letto un po' di storia, non è il mio campo, però diciamo mi sono documentato un po' e ho verificato che è una prassi costante quella di seppellire le ossa negli anni, nel 600, nel 700, negli anni addietro proprio sotto le Cappelle beneficali. Quindi, lo stupore era per me... Diciamo non doveva esserci, chi, una Società che ha quella esperienza tecnica in materia e quindi sa che questi episodi possono verificarsi, e doveva già avere una predisposizione di un programma già ben delineato prima del verificarsi per avere quella risposta tecnica. Chi ha un'esperienza specifica in un campo specifico,

parliamo di ristrutturazione di una Cappella beneficiale che richiede dei permessi specifici da parte della Sovrintendenza, doveva avere già tutto programmato. Quindi, il clamore che suscitò sui media per me era... Per quella Società che ha quella esperienza su quel campo specifico non doveva esserci per questo. E quindi, poi, va bè, sul resto ha risposto. Mi fa piacere che entro novembre finalmente potrà avere luce l'inaugurazione di questa Cappella. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Pirozzi. C'è un'integrazione? Può...

ASSESSORE PIANESE – No, è chiaro. Io devo dire, condivido assolutamente questo pensiero. Ricordiamoci che tutti quanti noi siamo venuti... Tutti quanti noi, io, Lei, siamo venuti a valle di un lungo periodo in cui la politica a Giugliano non c'è stata e quindi le cose erano affidate solo ed esclusivamente ai Dirigenti/Commissari, che però per definizione avevano attenzione alla città sicuramente non del tutto equivalente a quella che potremmo avere tutti quanti noi. Detto ciò, secondo me doveva essere affrontato nella fase di progettazione preliminare, perché nella fase di progettazione preliminare, quindi, più che responsabilità forse della ditta, della quale, ripeto, noi abbiamo ereditato, quindi non è che poi si prende ABC o così via, no? O tutti quanti noi abbiamo... Probabilmente nella fase preliminare di progettazione era un tema che doveva essere in qualche modo, come si fa per quanto riguarda aspetti paesaggistici e così via, scritto nella relazione e bisogna curare questo aspetto. Quindi, condivido, bisognava nella fase preliminare proprio, 2013 stiamo parlando, '12 probabilmente. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore Pianese. Il collega Palma mi chiedeva di alterna... Interpellanza numero 4, Consigliere Palma. L'ha presentata la stessa due volte.

4) INTERPELLANZA N. 4 CONS. NICOLA PALMA PROT. N. 40518 DELL'8 APRILE 2019 E 74500 DEL 9 LUGLIO 2019. PROGETTO STRADE NATO ERRORE DI PROGETTAZIONE DELLA DITTA AFFIDATARIA GROMA S.R.L. NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Palma.

CONSIGLIERE PALMA – Devo fare una breve premessa. Ho parlato con il Dottor Sabini, l'Ingegnere Sabini prima di presentare questa interrogazione. L'ho prima presentata, poi c'ho scambiato due chiacchiere e so di questa Groma, che non è la Groma. Però poi abbiamo controllato sul sito della Groma, risulta essere Lei. Non so che ha combinato questa Groma. Insomma, va bè, poi casomai me lo spiega Lei nella risposta.

CONSIGLIERE PALMA – Perfetto. Il giorno 25 marzo 2019, in occasione di un incontro con la cittadinanza da parte del Sindaco del Comune di Giugliano in Campania, questi riferiva candidamente e pubblicamente che i continui differimenti dell'avvio del lavoro del progetto Strade Nato dipendevano tra le cause, altre, anche e soprattutto da una ritardata risposta, quattro anni, dell'ANAS sull'idoneità e fattibilità del progetto di cui si discute, con particolare riguardo al decantato svincolo da realizzare per la viabilità di accesso alla base Nato. Il medesimo primo cittadino riferiva che l'ANAS esprimeva un parere negativo sull'idoneità e fattibilità del progetto per errore di misurazione delle opere da realizzare. Allo scrivente Consigliere risulta che tale progettazione veniva affidata alla Società Groma S.r.l. Va bè, ma abbiamo specificato prima. Per un corrispettivo a base di gara di 136.000 euro.

Vociare al di fuori dell'Aula Consiliare

CONSIGLIERE PALMA – Che sta succedendo fuori?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri? Per i Consiglieri che sono all'esterno dell'emiciclo, per favore? Colleghi?

CONSIGLIERE PALMA – Al medesimo incontro pubblico il Sindaco riferiva che l'avvio dei lavori sarebbe previsto per fine 2019, e, relativi solo ed esclusivamente alla restante parte del progetto, escludendo, pertanto, l'ingresso base Nato e il previsto svincolo della SS 7 quater con via Madonna del Pantano. Tutto quanto premesso, il sottoscritto chiede quando si darà avvio ai lavori, stante i continui comunicati di inizio degli stessi ormai da anni e ad oggi non concretizzati? Il Comune di Giugliano, danneggiato dagli errori di progettazione di cui in premessa, ha fatto richiesta di risarcimento e/o di pagamento di penale alla ditta affidataria della progettazione dello svincolo, tale Groma S.r.l.? Ed è inutile che specifico sempre la stessa cosa. La stessa ditta provvederà a correggere gli errori di progettazione? Lo svincolo previsto per la viabilità accesso base Nato, per cui l'amministrazione Comunale corrispondeva la somma di 136.000 e rotti euro, solo per la progettazione errata, sarà eliminato dall'esecuzione dei lavori? O si provvederà a procedere ad affidare nuovo incarico di progettazione ad altra ditta? Stante la somma già versata alla ditta affidataria per un progetto da cestinare, si potrebbe considerare di annullare la realizzazione dello svincolo di cui in premessa? Questi ritardi che hanno comportato una annosa battuta di arresto per l'avvio dei lavori, potrebbe comportare anche il rischio di perdita dei fondi per l'esecuzione delle opere progettate? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Palma. Prego, Assessore Pianese.

ASSESSORE PIANESE – Allora, penso sinceramente che ci sia stato un grosso equivoco. Lei, Consigliere Palma, sicuramente è molto... lo ritengo troppo attento alle problematiche Facebook e così via, e non è attento a raccogliere la documentazione agli atti, perché quella è più importante di quello che si... Le posso raccontare su Facebook, Lei è alto, biondo con gli occhi azzurri e poi... E metterci anche una fotografia e dire che sono stato con Lei in vacanza. Però gli atti sono atti. C'è un problema minimo di delicatezza che me lo sono posto e l'ho chiesto anche al Dirigente, il quale

non mi ha saputo rispondere. Nel momento in cui Lei nell'interrogazione dice che Domenico Pianese si è preso due pacche sulla spalla e i complimenti di un'amministrazione, e questo non fosse vero, Lei è Avvocato, ma ci sono per caso ipotesi di diffamazioni? Allora, su questo sarei sempre attento a mettere nome, cognome, indirizzi nelle interrogazioni, perché? Perché a questo potrebbe conseguire diciamo qualche problematica. Io personalmente resto un poco perplesso, anche perché come vedrà dalla risposta articolata che le do Groma in tutto questo. Ha forse un unico torto di essersi, se ho ben capito, vantato sul suo sito di aver fatto questa progettazione e, in realtà, Groma agli atti del Comune di Giugliano, ora lo leggerò, non risulta pervenuto in nessun senso e in nessun modo mai. Quindi, tutto ciò premesso, insomma diciamo andiamo un attimo nel dettaglio. Poi, come al solito ci sarà un cappello in cui dico tutti i fatti, in modo che restino agli atti registrati come è corretto che sia, e la sintesi sarà puntuale per ciascuna delle domande che Lei ha posto. Quindi, ci sarà una fase finale in cui tutto quello che Lei ha chiesto sarà poi sintetizzato. Diciamo ho provato a fare una nuova forma delle mie richieste di question time. È più giusto che sia così, altrimenti facciamo il politichese, e io su questo non ci so fare. Allora, detto ciò, premesso che l'intervento in oggetto è stato programmato a seguito del protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi infrastrutturali a servizio delle nuove sedi Joint Force Command HQ della Nato, in Giugliano località Lago Patria, sottoscritto in Roma in data del 21 dicembre 2011 – quando noi eravamo in fasce – tra i seguenti soggetti, no? Non tutti eravamo in fasce, c'erano alcuni esponenti dell'amministrazione della parte minoranza che non erano in fasce ed erano ben presenti. Tra i seguenti soggetti: Ministero per i rapporti con le Regioni e per la questione territoriale. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Regione Campania, provincia di Napoli, Comune di Giugliano in Campania (inc.) S.p.A., successivamente acquisito questo accordo al protocollo generale in data 22/12/2011. Io richiamo sempre le date in questo caso, perché le responsabilità politiche debbono essere ovviamente ben identificate, perché c'erano i Commissari, c'erano i Commissari. Quando non c'erano i Commissari c'era una maggioranza e una minoranza. Quindi, in data 22/12/2011 n. 67305 protocollo ratificato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 5 del 23/01/2012, pubblicato sul BURC n. 10 del 13/02/2012 e finanziato sul fondo per lo sviluppo e la coesione FSC 2007/2013 con delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012. Famigerata delibera CIPE, tutto il Comune di Giugliano si è avvolto, si sta avvolgendo e si avvolgerà nel futuro intorno a questa famosa delibera CIPE, che fa parte anche della sua interrogazione successiva e di tutte le altre interrogazioni che ci facciamo noi che si verrebbero altre amministrazioni e cose. Hai visto? La delibera CIPE, carne degli (inc.). Quindi, tutti questi atti ben ratificati, ben descritti e così via, perfetti, pubblicazioni etc. etc., dove stanno i soldi? Dove stanno i soldi? Questo... Chiedo scusa della parentesi. Con la deliberazione della Commissione Straordinaria n. 183, a questo punto sparisce la vecchia maggioranza e minoranza, l'amministrazione non c'è. Con la deliberazione della Commissione Straordinaria n. 183 del 18/12/2014, quindi non c'eravamo noi nel bene e nel male, assunta con i poteri del Consiglio Comunale è stato approvato il progetto preliminare degli interventi stradali per il collegamento della nuova base Nato in Giuliano in Campania per l'importo complessivo di lire 10 milioni, di euro 10 milioni, chiedo scusa. Di cui euro 7 milioni 831.879,69 più IVA per importo a base d'asta, così suddivisi: 7 milioni 695.000... 239,69 più IVA per lavori, di cui 31.396,58 più IVA per oneri per la sicurezza "estrinseci" e 136.649 per progettazione. Ha posto il vincolo preordinato all'esproprio,

dichiarato alla pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, e dichiarata efficace la variante urbanistica al vigente PRG ai sensi dell'Art. 19 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 per la localizzazione del cavalcavia pedonale proposto in sede di gara. Ricordiamo cavalcavia pedonale, pedonale. Con determina dirigenziale n. 1428 del 31/12/2014, quindi siamo sempre in fase in cui non c'era nessuno di noi, l'amministrazione precedente. Resta integra tale procedura aperta di appalto integrato ex Art. 53 comma 2 lettera c) del D. Lgs. 163 del 2006, per la realizzazione degli interventi stradali, nonché sono stati approvati gli atti di gara CUP, G9, 1B1, 1000510001, CIG 607085218 E di Enna, per l'importo complessivo di euro 10 milioni, di cui 7 milioni 831.879 più IVA per importo a base d'asta, così suddiviso. Se per i riflessi... 7 milioni 800.483,11 più IVA per lavori soggetti a ribasso e 31.396 più IVA per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso, ed euro 136.449,00 per la progettazione. Quindi, era inserita questa cosa qua della progettazione all'interno di questo appalto integrato, come era di Legge all'epoca del 163. A seguito della procedura aperta, con determina dirigenziale del 31/03/2016 n. 285 è stata aggiudicata in via definitiva l'appalto della progettazione e dei lavori ex Art. 53 comma 2 lettera c) del D. Lgs 163/2006 a società OPUS Costruzioni S.p.A., con sede a Pozzuoli, archivolto... Prego questo caso qua di sentire bene chi erano gli aggiudicatari. Quindi, OPUS Costruzioni S.p.A. con sede a Pozzuoli, Archivolto S.r.l. con sede in Napoli, ABSI S.r.l. con sede a Napoli, e ATP Saico o Saico, non le so dire, Ingegneria S.r.l. con sede a Favaro Veneto, HMR Infrastruttura S.r.l. con sede a Padova, che è partecipata a sua volta dalla Società COFID Trust con sede a Padova, Ingegneria Sviluppo S.r.l. con sede a San Vitaliano Napoli, e geologo Giuseppe Rega. Prima classificata della gara in oggetto, per l'importo netto complessivo di euro 6 milioni 622.492,79, di cui 6 milioni 591.096,21 per lavori e progetto a seguito di ribasso del 15 e 504%, quindi 6 milioni 475.633,27 per lavori ed euro 115.462,94 per il progetto. Quindi, quando l'impresa presentava il progetto, a meno che non fosse nel bando di gara... Chiedo scusa il tecnicismo, ma va chiarito. Se non c'è specificato diversamente nel bando di gara il ribasso che viene applicato si applica in entrambe le componenti, quella diciamo che farà il lavoro e quello che lo progetta. Quindi, siamo scesi più 31.396,58 per *...(lettura veloce - inc.)...* sicurezza che non sono ribassabili notoriamente. Totale di contratto 6 milioni 622.492,79. Quindi, l'impresa Groma in tutto questo non è mai citata. Qua ci sono tutti... Ovviamente, la documentazione è agli atti, da cui Lei potrà verificare la puntualità della risposta. L'Associazione temporanea d'impresa ATI che si è aggiudicata l'appalto ha presentato in sede di gara il progetto definitivo, che ai sensi dell'ex Art. 168 comma 1 del D.P.R. 207/2010, regolamento dei lavori pubblici vigente prima, è stato trasmesso agli Enti per il successivo parere. E, precisamente, vediamo questo... È importante. Con nota consegnata a mano, protocollo n. 29153 del 18/04/2016 al Comando Jefsi Nato, con nota protocollo 36787 del 17 maggio 2016 al Comando Polizia locale settore edilizia lavori pubblici al settore assetto del territorio del Comune di Giugliano. Con nota raccomandata AR anticipata via PEC n. 36702 del 17 maggio 2016 alla Città Metropolitana di Napoli area viabilità infrastruttura e strade. Con nota raccomandata con ricevuta di ritorno anticipata via PEC, protocollo 36713 del 17 maggio 2016 alla Sovrintendenza archeologica della Campania. Con nota raccomandata, con ricevuta di ritorno anticipata via PEC, protocollo 36739 sempre del 17 maggio 2016 alla Regione Campania direzione generale mobilità. Con nota raccomandata con ricevuta di ritorno protocollo 36771, sempre del 17 maggio 2016 al Comando Marittimo Sud, al Comando logistico della Marina Militare, al Ministero della Difesa, stato maggiore della Difesa quarto reparto logistica e

infrastruttura, al Ministero della Difesa direzione generale dei lavori e del demanio. Con nota raccomandata con ricevuta di ritorno, anticipata sempre via PEC, protocollo 36806 del 17 maggio 2016 alla direzione generale ANAS di Roma, all'ANAS compartimento di Napoli. Per i riflessi, insomma che avrà dopo, sono importanti Sovrintendenza e diciamo ANAS. Le altre hanno scarsi riflessi. Con nota raccomandata AR anticipata via mail, protocollo 46854 del 23 giugno 2016 veniva inviato anche al Comando Forze di Difese interregionale Comfop Sud ufficio logistico demanio e servitù militari. La Sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggi per l'area metropolitana di Napoli ha prescritto le indagini preventive e archeologiche, propedeutiche al rilascio del parere di competenza. È lungo, chiedo scusa anche al Presidente. È lungo perché mi sono molto impegnato a dare una risposta esaustiva. Veramente mi sono impegnato, ho chiesto agli uffici di impegnarsi molto.

ASSESSORE PIANESE – Va bene, l'appaltatore progetti... Era importante... Le date erano a mio avviso importanti, perché per i riflessi... Per i riflessi politici e per l'importanza politica dell'argomento. L'appaltatore progettista ha aggiornato il piano di indagini fornendo con protocollo 47807, questo interessa, del 12/06/2017 e protocollo 48015 del 12 giugno 2017, quindi ci stavamo noi tutti quanti presenti. Il piano particellare grafico e descrittivo per l'occupazione temporanea dei suoli. Il Sindaco in data 24 luglio 2017 emetteva il Decreto 177 di occupazione di urgenza temporanea, finalizzata alle attività di indagine prescritta dalla Sovrintendenza archeologica, ai sensi dell'Art. 15 e 22 del D.P.R. 327/2001. Successivamente venivano eseguiti saggi e sondaggi archeologici secondo il piano redatto dall'appaltatore progettista ed approvato dalla stessa Sovrintendenza archeologica in più riprese. In più riprese, perché sappiamo tutti che se fosse per la Sovrintendenza archeologica in una prima battuta la Sovrintendenza archeologica avrebbe detto: "Ah, avete 7 milioni di euro da spendere in questo progetto? È interessantissimo. Noi vorremo fare delle indagini archeologiche che secondo noi sono interessanti". "Ah, diteci?", "2 milioni di euro per indagini archeologiche", "Va bè, fattela tu la strada, qual è il problema?". Cambiato l'oggetto dell'appalto, quindi c'è stata una lunga interlocuzione. Alla fine 100.000 euro. Allora, con nota protocollo 96531 del 28/11/2017 il RUP trasmetteva alla Sovrintendenza archeologica la relazione finale sui saggi e sondaggi archeologici, che successivamente faceva pervenire il parere favorevole sul progetto definitivo acquisito al protocollo generale al n. 103024 in data 18/12/2017. Relativamente al parere ANAS si fa presente che il RUP in data 7/09/2017, protocollo 70152 ha sollecitato il compartimento di Napoli al rilascio del relativo parere ex Art. 168, con nota raccomandata anticipata via PEC del 17 maggio 2016, senza avere, attenzione! Alcun riscontro. Quindi, è stato richiesto il parere, non è stato dato riscontro. Successivamente, nel mese di marzo - aprile del 2018 sono state tenute alcune riunioni, ho partecipato sia io che il Sindaco presso la... Oltre, noi, Sindaco, Militari dell'arma, base Nato, tutto quello che potevamo mettere sul campo, per cercare appunto di sollecitare e di fare questo, oltre che bene. In data 22/11/2018 perveniva nota dell'ANAS compartimentale Roma, con il quale chiedeva documentazione integrativa. Stiamo parlando di un anno e mezzo dopo. L'ANAS di Roma ha chiesto documentazione integrativa. Invece di esprimere il parere ha chiesto documentazione integrativa. Che in pari data veniva... In pari data veniva inviata dall'appaltatore progettista per la produzione documentale. L'invio di tale

documentazione veniva ulteriormente sollecitata alla ditta aggiudicataria in data 4/12/2018, in data 28/12/2018. La ditta aggiudicataria progettista in data 23 gennaio 2019 trasmetteva la documentazione integrativa, e in data 24 gennaio 2019 veniva trasmessa all'ANAS per le opportune valutazioni. Okay? Quindi, un mese dopo hanno avuto queste cose. L'ANAS di Napoli in data 26 febbraio 2019 comunicava che la direzione, progettazione e realizzazione lavori di Roma aveva inviato il relativo parere. Qui siamo quasi due anni. Parere mai pervenuto a questo ufficio, per cui si è reso necessario comunicare tale circostanza allo stesso Ente con una nota specifica. Dice "Guarda che noi sappiamo informalmente, dacci questa cosa". In data 12 marzo 2019 l'ANAS di Napoli faceva pervenire il citato parere dell'ANAS di Roma, con il quale si chiedeva un nuovo progetto degli svincoli, due anni dopo, sulla SS 7 quater, da fornire sulla scorta delle indicazioni fornite dalla suddetta direzione. Nota che in data 12 marzo 2019 protocollo 29150 veniva trasmesso all'appaltatore progettista per la produzione documentale. L'appaltatore progettista ha provveduto ad adeguare il progetto definitivo alle prescrizioni su indicata, trasmessa a questa amministrazione in data 31 maggio, quindi due mesi dopo. Con nota 12 giugno 2019 il RUP provvedeva a trasmettere all'ANAS compartimento di Napoli il progetto definitivo adeguato alle prescrizioni della stessa ANAS per il parere di competenza. L'ANAS con nota pervenuta al protocollo generale in data 25 luglio 2019, chiedeva un'ulteriore documentazione e precisazione progettuale, che in data 26 luglio 2019 veniva trasmessa alla ditta aggiudicataria per la produzione delle integrazioni. Attualmente l'appaltatore progettista sta provvedendo ad integrare la documentazione progettuale definitiva alle ulteriori prescrizioni dell'ANAS del 25 luglio di quest'anno. Si precisa che nelle note di sollecito e di trasmissione questa amministrazione ha sempre chiesto un rapido riscontro al destinatario, per la considerazione che ulteriori ritardi potrebbero comportare il definanziamento dell'opera con notevoli danni per la Comunità certamente non imputabili alla scrivente amministrazione. Sintesi: ogni lettera che scriviamo imputiamo il definanziamento. Ogni volta che scriviamo all'ANAS, ci sta scritto <<Guarda, vi possiamo imputare il definanziamento>>. Dopo di che, come si dice, non penso che ci sarà, ma qualora ci fosse per definizione agli atti, che noi poi faremo tutte le azioni a salvaguardia dell'amministrazione. Tutto ciò premesso e quindi cinque risposte a questo punto secche, di seguito si risponde ai vari punti dell'interrogazione. 1) Si potrà dare inizio ai lavori dopo l'acquisizione sul progetto definitivo, dei pareri degli Enti citati, ai sensi dell'Articolo ex... Ex Art. 168 comma 1 del D.P.R. 207/2010. La successiva stipula del contratto di appalto integrato e la redazione del progetto esecutivo, a cura dell'area aggiudicataria Opus Costruzioni S.r.l. 2) La ditta Groma S.r.l. non figura tra le Società che compongono l'ATI che si è aggiudicato l'appalto integrato, e il Comune di Giugliano non ha effettuato liquidazioni all'appaltatore progettista dell'opera, in quanto ancora non è stato stipulato il contratto di appalto. Quindi, non solo esiste Groma nei nostri atti, non è mai esistita. Io ho controllato nella Ragioneria. È mai stato pagato qualcuno che si chiamasse Groma? Mai. Ma non è stato neanche pagato il progettista, perché ci stanno ancora i Dirigenti del progetto, quindi come facevamo a pagare il progettista? Proprio per definizione. Altresì, l'appaltatore è tenuto ai sensi dell'Art. 168 comma 1 del D.P.R. 207/2010 ad adeguare il progetto definitivo alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri degli Enti, senza che ciò comporti alcun compenso aggiuntivo a favore dello stesso. 3) Il progetto dello svincolo previsto sulla strada statale SS 7 bis sarà eseguito secondo le prescrizioni dell'ANAS, a cura e spese della ditta aggiudicataria, senza alcun compenso aggiuntivo come

precedentemente già indicato. Quindi, non è proprio possibile tergiversare da ciò. Siamo stati attentissimi anche nei rapporti con... Diciamo anche un minimo di mia esperienza sull'argomento può vagamente, molto vagamente servire. Non è stata versata alcuna somma alla ditta aggiudicataria, la quale dovrà integrare la progettazione definitiva alle richieste dell'ANAS. 5 ed ultimo. Costantemente abbiamo relazionato ed informato la Regione Campania, Ente finanziatore, sulle cause dei ritardi dell'inizio dei lavori, al fine di scongiurare il rischio di definanziamento dell'opera. Vi ho già detto... Ho finito. Vi ho già detto precedentemente che è stata nostra cura concludere con una frase di rito, che facciamo il copia e incolla, sarà cura dell'amministrazione perseguire questo Ente, questa impresa nel caso di definanziamento dell'opera. Questo, lo devo dire, ha suscitato anche un po' di turbamenti nel caso di altre amministrazioni e di dispiacenze come vengono definite in questi casi, che ci sono stati sussurrati alle orecchie. Però per definizione, nella malaugurata ipotesi che ciò dovesse avvenire i nostri cittadini devono avere il giusto ristoro di colpe altrui. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Consigliere Palma, prego.

CONSIGLIERE PALMA – Presidente, ma posso anche non alzarmi qualche volta, o è necessario?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come Lei ritiene, Consigliere.

CONSIGLIERE PALMA – Giusto perché...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se è così stanco, per l'amor...

CONSIGLIERE PALMA – No, sono un po' scomodi questi... Assessore, vice Sindaco...

CONSIGLIERE PALMA - Questi sono... No, sono più comodi per certi versi e più scomodi per altri. Volevo ringraziarla, è stato veramente molto esaustivo. Sapevo che la cosa non riguardava la vostra amministrazione, però mi permetto lo stesso di fare delle interrogazioni che riguardano dei progetti anche dell'amministrazione di centrodestra. Ma per l'amor di Dio! Io se penso male di questa amministrazione, penso ancora peggio di quella precedente, non è che se la scansano, insomma. Anche se prima non facevo politica. Detto questo, ho saputo anche io di questa Groma, che ho scoperto solamente tramite Internet, millantare il credito di essere la ditta che si era aggiudicata i lavori riguardo questo progetto Strade Nato, perché avevo fatto un accesso agli atti, e risulta agli atti il mio accesso, al quale purtroppo non avevo ottenuto risposta. Di lì, insomma, poi è bastata una ricerca su Internet per capire che c'era questa Groma, che in realtà millantava credito. Quindi, se vogliamo passare... Aprire una breve parentesi da Legale, anche se il suo consiglio potrebbe essere un consiglio prezioso. Il millantato credito è di un altro e la cattiva informazione è di un altro. Io l'ho solo riportata. Abbiamo potuto provare su Internet che effettivamente ancora oggi esiste un sito, e l'ho visto insieme all'Ingegnere Sabini che dice questa cosa. E quindi da quella è nata poi l'interrogazione. Riguardo al fatto che si faccia un'interrogazione in tal senso è solamente... A volte può anche funzionare come stimolo per l'amministrazione oggi nuova rispetto a quella che ha fatto quella progettazione, e che possa servire effettivamente a capire una serie di

cose che vengono fatte o non fatte e poi come si può agire. Mi devo complimentare con voi per la velocità con la quale avete risposto ad ogni richiesta di integrazione e di documentazione. Veramente non ho nulla da dire, tranne se non farvi i miei complimenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie Consigliere Palma. Interpellanza numero 1, Consigliere Castaldo.

**1) INTERPELLANZA CONS. CASTALDO PROT. N. 8176 DEL 23 GENNAIO 2019. OGGETTO:
“SERVIZIO RACCOLTA DIFFERENZIATA TECNOSERVICE “.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego, Consigliere Castaldo.

CONSIGLIERE CASTALDO – Sì, grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, Assessori. Presidente, io salto la premessa, perché già è piuttosto corposa l'interpellanza. Quindi, gli scriventi Consiglieri Comunali del Partito Democratico Adriano Castaldo e Nicola Pirozzi, Diego D'Alterio e Filomena Sabatino;

Considerato che l'Art. 5 del contratto stipulato tra l'Ente e la ditta Tecnoservice prevede tra gli obblighi generali del Comune che il Comune si impegni a cooperare per quanto possibile, al fine del migliore espletamento dell'attività del gestore del servizio e competono al Comune le funzioni di indirizzo di programmazione, controllo e vigilanza. Nell'Art. 6 l'ATI si obbliga oltre all'osservanza di tutto quanto riportato ai precedenti punti all'osservanza integrale di tutti gli obblighi le clausole e responsabilità richiamate nel capitolato speciale d'appalto;

Rilevato che risulta evidente l'inefficienza della ditta Tecnoservice nello svolgimento dell'attività affidatele, dal momento che alcune delle attività previste da contratto e da capitolato o non vengono espletate affatto o vengono svolte in modo non conforme a quanto previsto. I mezzi ed il personale a disposizione non sembrano essere sufficienti, atteso che basta che parte del personale sia in ferie o in malattia, la Tecnoservice in persona del solo Direttore responsabile non è in grado di sopperire a dette assenze attraverso un'adeguata programmazione e turnazione del personale per garantire sempre e comunque l'espletamento del servizio di raccolta differenziata, con conseguenti danni all'immagine della città e alla salute dei cittadini.

Il numero degli addetti alla raccolta e degli autisti sembra essere inferiore a quello necessario per la città, e ciò nonostante alcuni dipendenti sono stati dislocati su alcuni Comuni limitrofi, in cui la Tecnoservice svolge il medesimo servizio di raccolta differenziata;

I locali utilizzati dalla Tecnoservice, specie quelli ad uso spogliatoio per i dipendenti non sembrano rispettare i parametri di salubrità previsti per Legge.

Ancora. I lavoratori impiegati presso il punto denominato “eco sportello” lavorano in condizioni pessime e sono stati talvolta anche oggetto di aggressione da parte di cittadini esasperati, in

quanto assai raramente la ditta riesce a fornire le buste per la raccolta del numero messe a disposizione dei cittadini è presso che inesistente e non funzionante.

Dette negligenze ed inadempienze della ditta Tecnoservice costituiscono un danno anche in termini economici per le casse dell'Ente, il quale paga per servizi che, di fatto, non vengono svolti o non sono svolti adeguatamente, nonostante i cittadini giuglianesi paghino a loro volta per il servizio di raccolta dei rifiuti la massima aliquota imponibile.

Or bene, tutto ciò premesso, considerato e rilevato lo scrivente gruppo Consiliare chiede al Sindaco di sapere se codesta amministrazione Comunale sta procedendo all'attività di controllo e vigilanza ex Art. 16 del capitolato di appalto e di sapere chi è il soggetto a cui tale mansione è stata conferita.

Di sapere ancora chi è il soggetto deputato in nome e per conto dell'amministrazione Comunale, a verificare che tutti i formulari ed i bolli di carico e scarico siano regolari e di prenderne visione.

Il numero dei mezzi previsti da capitolato d'appalto e quelli realmente ed effettivamente impiegati per il servizio di raccolta differenziata, e di sapere se gli stessi vengono regolarmente lavati e disinfettati, ed in caso affermativo con quale cadenza.

Se i mezzi utilizzati per il servizio di raccolta differenziata sono sempre gli stessi per carta, vetro, plastica, umido e secco, o se per ciascuna frazione da raccogliere viene utilizzato un mezzo ad oc.

Di sapere, ancora, gli operai dipendenti che sono stati trasferiti dal cantiere di Giugliano in altri Comuni in cui opera la Tecnoservice, se continuano ad essere a carico del nostro Comune o sono stati presi in carico dall'Ente presso il quale ora svolgono le loro prestazioni lavorative e, in questo ultimo caso, che ci venga fornita idonea documentazione probatoria.

Se l'amministrazione tramite il suo delegato al controllo e alla vigilanza ex Art. 16 del capitolato di appalto si stia accertando che a tutti i dipendenti sia regolarmente versata dalla ditta la quota di TFR o della cessione del quinto ove prevista.

Quali sono e dove sono allocati i siti di cui si serve la Tecnoservice per lo sversamento di plastica, vetro e carta.

Le motivazioni per le quali l'eco sportello sostanzialmente non funziona adeguatamente e se questo Ente ha sollecitato la Tecnoservice a migliorare il servizio per gli utenti, in particolar modo per la fornitura di buste.

Se l'amministrazione, infine, tramite il suo delegato al controllo e alla vigilanza ex Art. 16 del capitolato di appalto, periodicamente verifichi che i luoghi di lavoro, quindi spogliatoi, doccia e quant'altro rispettino i parametri di salubrità e sicurezza per i lavoratori medesimi e se vi sono relazioni iscritte in tal senso, di cui si richiede anche copia.

Preciso che è un'interpellanza di circa otto mesi fa, che discutiamo solo questo oggi. Non a caso, viene pure a capitare in un momento in cui la questione ambientale è piuttosto sentita in città e nel territorio. Quindi, auspico che ovviamente qualcuna delle mie... Anzi, io ho già saputo che

qualcosa è stato fatto in tal senso. Quindi, attendo prima i chiarimenti penso del Sindaco, poi nel caso in cui ritengo di dover rispondere o replicare, mi riservo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO – La risposta che sto per darle ha la medesima data della sua interrogazione, perché è stata predisposta dagli uffici in data 4 febbraio, quindi nella immediatezza delle cose. Relativamente al servizio io credo di poter evidenziare che specie in questo momento in cui c'è una crisi strisciante nel ciclo dei rifiuti e difficoltà di conferimento presso gli impianti Stir, presso gli impianti dell'umido, presso gli impianti degli ingombranti, presso gli impianti vari, perché ciclicamente da un anno a questa parte ci sono state una serie di emergenze o di urgenze, come le si voglia definire, afferenti il ciclo dei rifiuti e la singola corrente per difficoltà di conferimento. A dispetto di questo, io credo che possa essere motivo di vanto di questa città, di questa amministrazione di essere una di quelle che sono più pulite e, dove anche nei momenti di massima crisi relativa ai conferimenti con soste davanti agli Stir che sono arrivate fino alle 72 ore, in qualche caso e per qualche mezzo fino ai 5 giorni, noi siamo riusciti a mantenere la città pulita e a non far sentire le difficoltà che ci sono state. I problemi si sono sentiti principalmente nella giornata del martedì - mercoledì per alcune zone. Ne abbiamo parlato ripetutamente, perché una riguardava spesso G.B. Futura casa mia, insomma, perché era tutta quella parte lì. Nella impossibilità di fare il secondo giro, perché i mezzi rimanevano ostaggio davanti allo Stir, hanno avuto dei ritardi. Questo ha portato poi a una mia ferma presa di posizione nei confronti di SAPNA e dei vertici dello stabilimento di Giugliano, rivendicando il diritto di priorità che ha il Comune di Giugliano, come mi faceva notare anche l'amministratore unico Diasia, il quale dice "Poi il Comune di Giugliano scarica prima degli altri". E vorrei vedere che scaricava Napoli prima di Giugliano, a Giugliano. A dispetto di ciò, le rispondo... Rispondo alla sua interrogazione, provando a essere abbastanza preciso sui relativi punti. Quanto al primo si richiama integralmente il citato Art. 6 del CSA, dal quale si evince che l'attività di controllo e vigilanza sono poste a carico del Comune mediante il Dirigente competente, che può avvalersi nel proprio ruolo della Polizia locale, del proprio ufficio ispettivo ambientale, degli organi di controllo dell'A.S.L. Napoli 2 OPC e degli altri Enti organi pubblici competenti, nonché di un proprio incaricato per la verifica del corretto espletamento del contratto e quindi del servizio. Tale ultima attività di verifica è affidata ai sensi e per gli effetti della convenzione repertorio 95/2014, allo studio Envisys in Napoli, con le specifiche funzioni di ufficio di direzione, esecuzione del contratto, così come disciplinate dal vigente regolamento *ratione temporis* D.P.R. 207/2010 Art. 301 e seguenti, redigendo mensilmente tra l'altro le prescritte verifiche ed esecuzione del contratto ai sensi dell'Art. 312 del citato D.P.R. Tale punto è di compete... Per quanto riguarda il secondo punto, questo è di competenza della GEPI Informatica S.r.l. Per il punto 3 la consistenza del parco mezzi prevista dal capitolato, così come integrato dal piano operativo di cui all'Art. 38 del CSA è di 102 unità, comprensive del rafforzamento estivo, declinato per varie tipologie e genere, spazzamento, raccolta e trasporto. Dall'ultimo accertamento mensile, redatto ai sensi dell'Art. 312 del D.P.R. 207/2010 il 9 gennaio ultimo scorso la consistenza del parco mezzi effettivamente utilizzata dall'ATI ammonta a 127 unità. Si evidenziano i seguenti punti. La ditta aggiudicataria non ha in servizio tutti i mezzi previsti dal capitolato. Non tutti i mezzi previsti dal capitolato in numero e in genere sono stati forniti dalla ditta aggiudicataria, con le

specifiche conformi al piano operativo, ad esempio per data di immatricolazione. La ditta aggiudicataria fornisce a proprie spese alcuni mezzi aggiuntivi rispetto al piano operativo, per far fronte all'espletamento dei servizi previsti in appalto. Tenuto conto di quanto sopra, si rappresenta che limitatamente alla mancata conformità del parco mezzi e le specifiche di contratto, a tutto il dicembre 2018 l'ATI è stata sanzionata per un ammontare complessivo di circa 867.000 euro. Siccome i mezzi utilizzati per il... Punto 4. Siccome i mezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto a trattamento non sono dedicati per motivi di economia ciascuna delle correnti di rifiuti, essi sono lavati ed igienizzati costantemente ai sensi dell'Art. 32 del CSA. Sul quinto punto nulla risulta agli atti e quindi nulla si può rispondere, non risultandoci essere personale in prestito ad altri territori. Sul punto 6 risulta che la regolarità contributiva di ciascuna delle ditte afferenti all'ATI sia accertata d'ufficio. D'altra parte si rappresenta che tale regolarità è condizione necessaria per poter procedere alla liquidazione del canone. Sul punto 7 i siti di conferimento sono cambiati più volte nel corso dell'appalto. Attualmente sono New Grindtec S.r.l. in Carinaro per i cartacei. Bema in Villa Literno per i rifiuti vetrosi. Elios S.r.l. in Scafati per quanto riguarda ciascuna altra frazione di rifiuto, escluso l'indifferenziato che, come sa, è conferito allo Stir di Giugliano. Per il punto 8 si registrano agli atti numerosissime segnalazioni, contestazioni e richieste di ripristino della continuità dei servizi erogati dall'ATI affidatari a favore dei cittadini, attraverso l'eco sportello. Segnatamente, ad avvalorare la fondatezza di quanto domandato dagli interpellati, si confermano guasti al numero verde, esaurimento delle forniture nelle buste, tempi di attesa lunghissimi nel ritiro degli ingombranti etc. Sul punto, senza nascondersi, si conviene apertamente che per contratto tali servizi risultano fortemente sottodimensionati rispetto ad una popolazione di circa 125.000 abitanti, per un funzionamento di sole 36 ore settimanali. Per dovere va anche detto che la ditta aggiudicataria si è sforzata di fornire un rafforzamento dei servizi erogati attraverso l'apertura di un decentramento verso i centri di raccolta di via Domiziana e di via Selva Piccola. Sul punto l'ATI è stata più volte diffidata e messa in mora formalmente. Sul punto 9, sull'argomento richiamato... Richiamando integralmente quanto rappresentato al punto 1 della presente nota, si chiarisce che quanto domandato non rientra nei compiti del Direttore di esecuzione del contratto. Ad ogni modo i documenti inerenti, rispetto delle norme di salubrità e sicurezza sono state acquisite dallo stesso DEC all'atto del trasferimento del cantiere in zona ASI e sono stati allegati alla nota che sto leggendo e quindi potrò fornirglieli al termine del Consiglio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Castaldo.

CONSIGLIERE CASTALDO – Va bene innanzitutto... Forse per la prima volta rispondiamo punto per punto alle richieste. È anche da dire, Sindaco, che voglio dire per quante giustificazioni si possano trovare, la Tecnoservice ha un appalto di quasi 80 milioni di euro. Quindi, voglio dire in particolar modo questi disservizi che si verificano per la fornitura di buste, carrellati, per quanto riguarda la questione automezzi, riesce poi difficile far capire ai cittadini come è possibile che far... No, va bene, ma è una riflessione semplicemente di questo tipo qua. Io, poi volevo... Magari, siccome erano tante le mie domande, magari prendo copia pure della sua nota, così me la guardo pure con calma. Comunque grazie per la risposta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie a Lei. Interpellanza numero 5... Interpellanza numero 6, Consigliere Anna Russo.

**6) INTERPELLANZA N. 6 CONS. ANNA RUSSO PROT. 81748 DEL 26/07/2019. OGGETTO:
"COMANDO POLIZIA MUNICIPALE".**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Grazie, Presidente. Procedo a leggere l'interpellanza, poi magari cercando di avere le opportune risposte.

Premesso che la città di Giugliano per vastità territoriale e per diffusa cultura locale, rappresenta da sempre una realtà molto complessa. Da anni il nostro Ente soffre una grave carenza di organico che spesso si ripercuote negativamente sulla gestione dei servizi e quindi sull'utente finale, ovvero il cittadino. La Polizia municipale riveste funzioni tra le altre di Polizia stradale e giudiziaria. La Giunta Comunale provvedeva sulla scorta di una modifica dell'assetto organizzativo dell'Ente, a spostare la Comandante Vetrillo, vincitrice di concorso per la sua categoria, avente qualifiche idonee a svolgere tale funzione, dalla diligenza dei caschi bianchi a diligenza di ufficio di competenza esclusivamente amministrativa, affidando viceversa il comando della Polizia locale ad un amministrativo, già Dirigente del settore dei servizi sociali. Gli atti che hanno comportato lo spostamento della Dirigente Vetrillo sono stati impugnati e dichiarati illegittimi dal TAR e successivamente dal Consiglio di Stato.

Preso atto che, a parere della scrivente, non si evince l'opportunità politica e neanche amministrativa di affidare il delicato settore della Polizia municipale ad un amministrativo, non rispondendo ad alcuna visione volta alla riorganizzazione e ottimizzazione del settore, e non perseguendo la finalità della migliore gestione della città e del settore stesso.

Alla luce delle intervenute sentenze da parte della Magistratura competente in materia, non si è ad oggi adempiuto all'esecuzione della sentenza che ricolloca la Comandante Vetrillo alla guida della Polizia municipale, come intimato dalla Magistratura.

In una città come Giugliano non ci si può consentire il lusso di lasciare funzioni tanto delicate senza una guida formata e competente in materia per funzioni già acquisite.

È intervenuto un goffo tentativo di organizzazione dell'organico, rispondendo parzialmente al dettato delle sentenze intervenute, che hanno bocciato anche l'accorpamento del settore dei servizi sociali a quello della Polizia municipale, fermandosi però allo scorporamento dei due settori esclusivamente a questo.

Considerato che non vi sono ragioni evidenti, magari le apprenderò stamattina, palesi o sostanziali dal Sindaco e dalla Giunta che giustificano l'inadempimento alle prescrizioni dei Tribunali intervenuti, il Comando di Polizia municipale è stato di recente oggetto di ulteriori spostamenti

degli Agenti. Che la mancata riorganizzazione del settore, ma soprattutto la mancata guida dello stesso da una figura che ne possa esercitare le competenze, che solo un Agente può avere, non un amministrativo, generano rallentamenti e spesso confusione nella gestione degli atti, in particolar modo per quelli di competenza della Giudiziaria.

Meno recente lo spostamento che ha interessato l'Agente Borgese, per il quale è stata richiesta anche la revoca della qualifica di Agente, provvedimento bocciato dal TAR.

Gli ordinamenti superiori chiariscono che nella riorganizzazione dell'organico dell'Ente al Comando di Polizia municipale va collocato naturalmente un idoneo per quella categoria e che in seno all'Ente vi è già la figura richiesta e quindi va investita del ruolo, non potendo ricorrere a personale esterno.

Ad oggi, nonostante lo scorporamento dei due settori sopra citati, continua a dirigere impropriamente a mio avviso il Corpo della Polizia municipale il Dirigente Petirro che non ha le qualifiche

A parere della scrivente, il mancato adempimento delle sentenze del TAR prima e del Consiglio di Stato poi, non arreca vantaggio alla città che, di fatto, si vede sottratta di un'importante figura a garanzia della viabilità, della legalità e del controllo del territorio, provocando mancati servizi ai cittadini e alle categorie, maggiormente interessate ai commercianti nonché alle stesse Istituzioni come ad esempio le scuole.

Tutto ciò premesso, preso atto e considerato, chiedo al Sindaco o un suo delegato, e mi dispiace che stamattina la Giunta non sia al completo. Se il Sindaco e la Giunta hanno intenzione di dare seguito e di dare il giusto valore al Corpo della Polizia municipale innanzitutto, che svolge un servizio delicatissimo in un contesto molto difficile e con pochissimo personale a disposizione a fronte dell'esigenza massiccia del territorio.

Quali siano le intenzioni dell'amministrazione circa la ricollocazione e quindi la restituzione di un Comandante della Polizia municipale alla città. Perché non si è adempiuto alle sentenze intervenute a dichiarare illegittimi gli atti che hanno comportato lo spostamento della Dirigente dall'incarico. Se vi è l'intenzione di non procedere a ulteriore forzatura nel rispetto delle indicazioni della Magistratura e, in tal caso, in che tempi si intende regolarizzare nuovamente l'assetto organizzativo dell'Ente.

Io non mi sono... Nello scritto, insomma non sono andata per il sottile citando numeri, sentenze, insomma andando nel tecnicismo. La questione è molto più banale. Il senso credo sia chiaro, quindi c'è di fatto uno spostamento che è stato ritenuto opportuno dall'Ente, non so per quale ratio, se di carattere amministrativo, organizzativo, di ottimizzazione. Sicuramente sarà questo. Si richiamava nell'intervento la rotazione dei Dirigenti per l'anticorruzione, quindi quelle normative cui l'Ente è soggetto. Chiaramente, poi negli altri ordinamenti, negli altri testi leggiamo che in questo caso specifico è un po' più delicata la materia. Ad oggi noi non abbiamo un Comandante. Quando nell'assetto organizzativo dell'Ente va richiamata questa figura, se è in seno all'Ente

andrebbe ricollocato chi già ha quelle funzioni. Quindi, tutto ciò premesso spero di avere risposte esaustive rispetto alle domande che pongo alla fine dell'interpellanza. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Russo. Prego, Sindaco.

SINDACO – In merito al potenziamento del Comando e allo stato di... in qualche sottodimensionamento è inutile ripetere, insomma ai più sarà noto che il Comune di Giugliano per i vincoli che arrivano dalla spesa storica sul personale afferente al triennio 2011/2013 non ha in questo momento capacità assunzionale. Anche se ai sensi di un finanziamento che abbiamo ottenuto recentemente e per il quale è stato sottoscritto col Prefetto di Napoli, con sua Eccellenza, il Prefetto di Napoli nei giorni scorsi un protocollo d'intesa, abbiamo la possibilità di integrare le ore del personale assunto a part - time portandolo a full - time, quindi le quattro, cinque unità, cinque unità assunte nell'ultimo periodo in part - time potranno essere portate in full - time in funzione di questo finanziamento, che è dedicato alla prevenzione e allo spaccio di stupefacenti davanti alle scuole. Quanto al citato... Alla citata questione del Dottor Borgese, il provvedimento è sospeso dal TAR, che andrà nel merito. Il provvedimento de quo è adottato dalla Prefettura su richiesta del Comune per questioni altre e, detto tra noi, saremmo lieti di poterlo reintegrare nel posto in cui era. Per quanto riguarda invece la questione relativa al Comando, ad oggi, così come per il ricorso principale dinanzi al TAR Campania la Dottoressa Petrillo ha ommesso di impugnare il proprio Decreto di nomina Dirigente responsabile del settore servizi demo anagrafici. Il motivo è semplice. La questione dell'assegnazione dei Comandanti della Polizia municipale ad altro incarico dirigenziale è stata più volte affrontata, e c'è una Giurisprudenza granitica della Corte di Cassazione, che sul punto ha chiarito che non può sostenersi che il conferimento di incarichi diversi da quelli compresi in attribuzione proprie della Polizia municipale, sarebbe impedito da norme integrative e che il dipendente sarebbe leso nel suo diritto a vedersi attribuito un incarico inerente alle predette attribuzioni. Non si riscontrano, sostiene la Corte di Cassazione, disposizioni normative che per effetto della specificità dei compiti del Corpo dei Vigili urbani impediscono il conferimento di incarichi di diversa natura. Corte di Cassazione 22 dicembre 2004 sentenza n. 23760. Nella pronuncia da ultimo citato è stato anche evidenziato che anche per la Dirigenza degli Enti locali valgono analoghi principi, anche in relazione alla temporaneità degli incarichi e della possibilità che la relativa attribuzione prescindano dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorso. Vedi l'Art. 109 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, ovvero il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali. La salvaguardia della normativa a cui ha fatto riferimento la Petrillo non può per altra via condurre alle conseguenze della stessa sostenuta, e cioè che vi sia una salvaguardia della posizione del Dirigente Polizia municipale dal regime di temporaneità dell'incarico, posto che la Legge citata, Legge 7 marzo 1986 n. 65, disposta dall'Art. 70 comma 2 del Decreto 165 del 2001 detta solo i criteri organizzativi generali destinati a ricevere attuazioni in sede di normazione locale. Cassazione civile sezione lavoro 23 ottobre 2013 n. 24035, Cassazione civile 22 febbraio 2017 n. 4621. E quindi è esclusa la configurabilità di un diritto soggettivo a conservare in ogni caso determinate tipologie di incarico dirigenziale, ancor che corrispondenti all'incarico assunto a seguito di concorso specificatamente indetto per determinati posti di lavoro e anteriormente alla cosiddetta privatizzazione pubblico impiego. Conferma, per altro, il principio generale che nel lavoro pubblico alla qualifica dirigenziale corrisponde soltanto

l'attitudine professionale e l'assunzione di incarichi dirigenziali di qualunque tipo e non consente perciò anche in difetto dell'espressa previsione di cui all'Art. 19 del D. Lgs. 165 del 2001, stabilita per l'amministrazione statale, di ritenere applicabile l'Art. 2103 del Codice Civile, risultando la regola del rispetto di determinate e specifiche professionalità acquisite non compatibile con lo Statuto del Dirigente pubblico locale, con la sola eccezione della Dirigenza tecnica. Corte di Cassazione 15 febbraio 2010 n. 3451. Il Comune di Giugliano in Campania ha dato esecuzione alla sentenza del TAR Campania, che ha competenza esclusiva sugli atti di macro organizzazione, procedendo allo scorporo del settore servizi sociali, che un tempo, ricordo a tutti, si chiamava servizi al cittadino, con quello del settore Polizia municipale, accorpamento che esisteva anche quando la Dirigente Petrillo è stata assunta. Verrebbe da chiedersi, dunque, se il concorso che ha vinto la Petrillo, ovvero per i due settori accorpati fosse illegittimo. Ma il TAR non ha competenza a giudicare della legittimità degli incarichi dirigenziali affidati. La competenza del Giudice ordinario che abbiamo visto cosa ne pensi, viste le sentenze citate dalla Corte di Cassazione, è una Giurisprudenza che è granitica ed inattaccabile. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO – Mi dispiace ascoltare una risposta che evade completamente le mie domande. Mi fa piacere che attraverso un progetto e quindi un finanziamento altro e non per capacità di gestione o visione della macchina amministrativa ci sia l'opportunità di collocare 3, 4, 5 agenti dal part - time al full - time, e questo è comunque un segnale per la città. Abbiamo dovuto ricorrere a qualche progettino per farlo. Per quanto riguarda il provvedimento di Borgese, lo diceva Lei è sospeso, ma è sospeso appunto il provvedimento messo in piedi dall'amministrazione, quindi nell'attesa che si entri nel merito, di fatto quel provvedimento è nullo, perché non si può dare seguito essendo, appunto, come ha detto Lei sospeso. Per quanto riguarda la questione della Comandante Petrillo in particolare, la ringraziamo per questa breve lezione di Giurisprudenza, però non assolve assolutamente alla domanda che era invece non a un docente universitario rivolta, ma a un Sindaco. Quindi, qual è l'intenzione dell'amministrazione? Se Lei riteneva illegittimo il provvedimento, il concorso che ha visto collocare la Comandante Petrillo alla Dirigenza dei caschi bianchi, poteva impugnare quel tipo di provvedimento. E poi la scelta invece è stata amministrativa di spostarla. La mia domanda era quale fosse l'opportunità per la città amministrativa, politica ottimizzando costi, tempi e servizi, quale era l'opportunità. Ancora oggi questa opportunità purtroppo non la ravviso né per la città né nella sua risposta a mio malgrado. Quali fossero le intenzioni dell'amministrazione circa la ricollocazione di un Comandante definibile tale, quindi per funzioni, per incarico, per merito e per idoneità a quel tipo di concorso, e non mi ha risposto. Perché non si è adempiuto alle sentenze intervenute, neanche mi ha risposto. Se è dell'intenzione di regolarizzare l'assetto organizzativo dell'Ente, e neanche su questo mi ha risposto. Adesso che ci sia una Giurisprudenza precedente ci fa molto piacere, però io volevo sapere, volevo conoscere il punto di vista del Sindaco che rappresenta la città. Volevo conoscere l'intenzione dell'amministrazione rispetto a una figura di garanzia, che per me si può chiamare Petrillo come Poziello, come Russo, come Sequino, è meramente indifferente. Però credo che la città abbia bisogno di un Comandante dei Vigili urbani semplicemente. Quindi, non sono assolutamente soddisfatta della risposta, perché di fatto non c'è stata una risposta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie a Lei, Consigliere Russo. Interpellanza numero 5, Consigliere Palma Nicola.

5) INTERPELLANZA N. 5 CONS. PALMA NICOLA PROT. 74454 DEL 9 LUGLIO 2019. OGGETTO: "MANCATA SOMMINISTRAZIONE ACQUA IN FASCIA COSTIERA".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, Consigliere deve rispondere... Un attimo solo, perché si è allontanato un attimo il vice Sindaco che doveva rispondere. No, volevo passare alla 7, ma si è allontanato anche il Sindaco. Un attimo solo.

CONSIGLIERE PALMA – Se vuole la inizio a leggere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, si è allontanato un attimo. Stanno qua.

CONSIGLIERE PALMA – Presidente, ma ho notato che molti microfoni tra i banchi della maggioranza si "ammosciano". È un problema di maggioranza?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Deve chiederlo a chi siede lì, Consigliere. Non lo deve chiedere a me.

CONSIGLIERE PALMA – Questo penso che sia colpa del Consigliere Di Girolamo. Secondo me si è "ammosciato" il Consigliere Di Girolamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ecco qua. Allora, mancata somministrazione acqua in fascia costiera, tubatura a secco, serbatoio Monteleone. Interroga il Consigliere Palma. Prego.

CONSIGLIERE PALMA – La vogliamo dare per letta? Per me si potrebbe anche dare per letto, tanto non...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Deve introdurla, deve riassumerla?

CONSIGLIERE PALMA – Sì...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – O possiamo direttamente la parola all'Assessore?

CONSIGLIERE PALMA – Posso anche mettere semplicemente le domande.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE PALMA – Dopo la consegna del serbatoio, quello di cui parlavo sopra, da parte della Sogesid della Regione Campania, questa amministrazione effettuava controlli sull'efficienza delle tubature idriche, al fine di evitare tali problematiche con l'arrivo della stagione estiva? Tali criticità sono state scoperte solo con il manifestarsi della mancanza d'acqua nell'abitazione della costa giuglianese? Tali criticità sono state lamentate anche dalla Nato? Questa amministrazione sta veramente valutando l'opportunità di realizzare altri grandi serbatoi nella zona di via San Nullo e della zona costiera in generale? Se sì, perché se il serbatoio di Monteleone veniva consegnato in pompa magna come la risoluzione di tutti i problemi relativi alla mancanza d'acqua in fascia

costiera, poi si deve ancora valutare l'ipotesi di costruire altri serbatoi per sopperire alla mancanza d'acqua? Tutti questi interventi sulle tubature non dovevano essere effettuati in maniera tempestiva subito dopo la consegna? Non so perché mi sta venendo una crisi di riso. Dopo una consegna del serbatoio al fine di evitare grossi sprechi di questo importante bene primario? Questa amministrazione sta monitorando il funzionamento del serbatoio Monteleone, che addirittura dovrebbe servire non solo Napoli Nord, ma anche Caserta e la Cittadella della Nato? Non pare siano state registrate criticità per la Nato, perché poi tali problematiche riguardano pur sempre i semplici cittadini della zona costiera, nella fruizione di un impianto che veniva costruito proprio per compensare territorialmente la costruzione della Cittadella Nato. È giusto che i cittadini debbano pagare un servizio non reso oltre a pagare privatamente le autobotti di approvvigionamento dell'acqua, con aumento dei costi per ciascuna famiglia residente a Giugliano che deve subire questa pessima gestione del servizio idrico e dove viene lasciata sola, nonostante apparenti progetti presentati come la Panacea, ma che invece non risultano essere la soluzione definitiva a questo atavico problema. Cosa si è fatto e cosa si sta facendo per risolvere definitivamente il problema della carenza idrica in zona costiera durante il periodo estivo e pre estivo. Nel caso in cui ci fossero progetti in atto, quando sono stati intrapresi e quando termineranno. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie a Lei. Prego, Assessore Pianese.

ASSESSORE PIANESE – Allora, proverò anche io a rispondere a braccio senza leggere la copiosa, lunga risposta, in modo da snellire anche l'intervento. Qualcuno potrebbe pensare che ci siamo messi d'accordo io e Lei. Lei alza la palla come si fa a pallavolo e io schiaccio. Se, quindi... Quindi, la ringrazio. Veramente la ringrazio sentitamente, perché come si dice... Il serbatoio di Monteleone. Il serbatoio di Monteleone è nell'avviamento è il carneade, chi era costui? Il serbatoio di Monteleone a un certo punto della mia umana esistenza, mi sono chiesto serbatoio di Monteleone, noi Comune di Giugliano abbiamo un serbatoio di Monteleone? Abbiamo Monteleone? Abbiamo un serbatoio? E poi abbiamo un serbatoio a Monteleone? Ho detto manco da molto, troppo tempo da Giugliano, perché i miei interessi notoriamente sono altrove. Allora, mi sono chiesto e, come mia prassi, io la prima cosa che mi sono fatto installare con un programma gratuito è il Google Earth. E quindi ho detto Monteleone, Monteleone, Monteleone. E ho scoperto che esisteva sì, un Monteleone. Ma che era un Monteleone che era nel Comune di Villaricca. Per cui a un certo punto serbatoio di Giugliano nel Comune di Villaricca, ho detto ma forse siamo impazziti? È un chiaro errore, è nei fatti che non può essere il serbatoio di Giugliano nel Comune di Villaricca. È impossibile, sarebbe una follia. Sarebbe un qualcosa di strano, imbarazzante io oserei dire. E quindi ho approfondito la vicenda, anche perché ho voluto approfondire la vicenda? Perché a un certo punto i signori della Regione dicevano noi abbiamo finito, terminato il serbatoio, quindi non sappiamo veramente a chi consegnarlo e quindi avremmo pensato di consegnarlo a voi. Consegnarlo a noi? Con quali soldi noi possiamo garantire manutenzione e gestione di un'opera così ampia. Ma la abbiamo richiesta noi. Quando la abbiamo richiesta e quindi sono scattati i miei soliti approfondimenti, perché per definizione godo di un vantaggio: di non sapere nulla della morte di Cesare e quindi come sempre cerco di capire chi era Cesare, cosa aveva fatto di male e così via. E quindi scopro, ma ne abbiamo già

parlato più volte, quindi sintetizzo. Scopro che questo serbatoio faceva parte come tante cose di questi famosi accordi che erano stati diciamo sviluppati a mio avviso... Diciamo, secondo me con una logica ottima, ottimale, no? Di premiare il Comune di Giugliano, di dare risorse con l'amministrazione precedente. Quindi, l'amministrazione precedente, come da amministrazioni tutte si muovono nel cercare di ottenere i finanziamenti. Chi ci riesce di più o di meno, un po' dipende dalla capacità, più dalle situazioni al contorno. L'amministrazione precedente, quindi parlo prima del Commissariamento, si era mossa e quindi alla fine aveva partorito questa famosa delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio del 2012, questo accordo di programma. Per altro, questa delibera, attenzione! È una delibera in cui, in realtà l'amministrazione gioca a poker. Perché gioca a poker? Perché noi poverini Comuni di Giugliano, soggetti a tutte le problematiche ambientali di cui si dibatte giustamente e si discute e si cerca rimedio, in qualche modo qualcuno aveva detto sì, questo Comune così come altri Comuni dei dintorni sono meritevoli di ottenere in qualche modo delle compensazioni, rispetto al fatto che c'hanno uno Stir, al fatto che ci siano stati dei rifiuti. Quindi, esistevano dei finanziamenti per così dire compensazione ambientali. Questi finanziamenti erano ormai assegnati, erano ormai diciamo stanziati. Di fatto, sarebbero potuti confluire nelle casse dello Stato, del Comune direttamente, a quel tavolo si disse "No, facciamo una cosa, rilanciamo. Facciamo questo accordo delibera CIPE", e noi come Comune di Giugliano cosa ci mettiamo in questo accordo? Ci mettiamo tutti i 20 - 30 milioni di euro, 30 milioni di euro che abbiamo avuto dalle compensazioni ambientali, in modo tale da arrivare a 70, 80, 90. 70, 80 90 cosa? Perché io da quando sto qui, da cinque anni la mia preoccupazione nell'87,3% dei casi è quello di rincorrere questo fantomatico finanziamento della Delibera CIPE, che sembrerebbe essere la madre di tutti i mali o la madre di tutte le soluzioni. Quindi, speriamo che un giorno diventi madre e padre e quindi partorisca qualche cosa. Tra queste cose che si pensava di fare, dice "Oh, ci stanno un sacco di quattrini". Questa è la sensazione che ho avuto io da cittadino. Un sacco di quattrini, facciamo qualcosa di utile. Mi sono chiesto poi dopo di utile per chi? Per chi? Perché se facciamo qualcosa di utile, facciamo un bel elenco di cose utili per qualcuno. Non so se per qualcosa, ma per qualcuno, e da qui (inc.) A, B, C, D, E, F e così via. Fra queste opere c'era questo famoso serbatoio di Monteleone, in cui leggendo la relazione, io poi ho acquisito la relazione. Ho acquisito la relazione, perché non c'era neanche la relazione al Comune di Giugliano. Mi sono fatto mandare informalmente dalla Sogesid, nominata diciamo soggetto attuatore soldi del Comune di Giugliano, nomina Sogesid... Sogesid dà incarichi per fare la progettazione a... Diciamo dà incarichi a professionisti che in qualche modo, per coincidenze che la vita sempre dà diciamo in questo modo qua, sono agli atti di questa amministrazione, in qualche modo sono noti. E quindi questi professionisti redigono questo progetto, questo progetto in qualche modo viene realizzato. Viene realizzato e non si capisce dalla relazione assolutamente perché serve questo serbatoio al Comune di Giugliano. Ho cercato veramente di capirlo, ho messo in campo tutte le mie pseudo, chissà se esistono competente sull'argomento. Qualcuno ne dubita sempre devo dire, forse è giusta ragione di queste mie pseudo competenze. È stato sempre gravato a chi ne dubita. Detto ciò, a questo punto mi chiedo che cosa serve, cosa non serve? Me lo guardo, me lo studio e capisco che non serve a niente. Non serve a niente se non a far circolare i quattrini. Non serve a niente se non a far circolare i quattrini. L'unico motivo che ho capito mettiamo in moto l'economia nazionale. Facciamo lo sblocca progetti giuglianese.

Abbiamo fatto il Decreto sblocca progetti giuglianesi. Per cui qualcuno che aveva un qualche progetto nei cassetti... In qualche cassetto di qualche amministrazione superiore alla nostra ha tirato fuori questi progetti, dice ma mica ci vuole il progetto? Mò che serve o non serve e così via, facciamolo, realizziamo, poi vediamo, sempre qualcuno si accollerà. Troveremo il soggetto che si accollerà diciamo la gestione di questo intervento e vedremo di... Allora, sintetizzo e quindi vado avanti, cerco di andare alla conclusione. Questo serbatoio è un serbatoio di 8.000 e 500 metri cubi, che assolutamente ha una capacità di accumulo che sarebbe sufficiente... Non c'ha per effettuare una cosiddetta riserva, ma per effettuare una azione di compenso in fascia costiera. Compenso vale a dire che ci stanno alcune ore della giornata in cui viene richiesto più acqua, se non l'ho conservata sapientemente notte tempo in cui c'è meno richiesta, poi di mattina come faccio la doccia? E quindi con quella capacità sicuramente è compenso, non riserva come viene scritto inopinatamente all'interno della relazione. Detto ciò, altre funzioni del serbatoio, questa è una classica domanda di esame che si fa funzione del serbatoio, è quello di dire "Quindi non riserva, compenso sì, con carico", cioè diamo un carico, una pressione. Allora, là bisogna ricordarsi una cosa. Queste erano diciamo risorse che in qualche modo dovevano ruotare e soddisfare le problematiche della base Nato. In tutti i libri di testo viene riportato che la massima pressione che può agire notte tempo in un qualsiasi punto di una qualsiasi città del mondo è una pressione che è espressa in pascal, sarebbe di 10 mega pascal, espressa in un'unità più usuale 10 atmosfere, 100 metri. Il serbatoio è a quota 110, quindi può espletare la sua funzione fino a quota 10 sul livello del mare. C'è una norma che non è Legge dello Stato. È un suggerimento, è un qualcosa che qualcuno ha fatto inserire in qualche Leggina dello Stato, non una Legge, quindi andrebbe osservata ma non è strettamente da osservare, in cui praticamente si dice "No, non è 100 quello che dice il professore, è 70". Quindi, da qualche parte c'è scritto 70. Quindi, se volessi essere un po' più restrittivo direi qui 70, ma mi voglio allargare perché non ho nulla da cui difendermi. 100. 100 significa che essendo la base Nato a quota 6 sul livello del mare, fuoriesce dalla possibilità che questo serbatoio possa servire alla base Nato. Come? Abbiamo speso 7 milioni di euro per questo serbatoio. Abbiamo speso collettività, non Comune di Giugliano in quanto tale. Soldi che il Comune di Giugliano avrebbe ben potuto utilizzare per ben altri problemi del Comune di Giugliano, di rete idrica sto parlando. Chiedo scusa, l'argomento ovviamente è un argomento che ci sta a cuore a tutti quanti e quindi... Dopo di che, diciamo da questo punto di vista è certo che la base Nato non possa essere servita. Quindi, se venisse da me il Comandante della base Nato, volesse una dichiarazione giurata da me, dice "No, tu non puoi avere questa acqua". "Ma io metto un riduttore di pressione", "No, ma il riduttore di pressione la notte non funziona, quindi quando tutti dormono a te accadrebbero problemi enarrabili all'interno della base Nato". Ma questo è l'ABC. Lo dico sempre, è l'ABC delle costruzioni idrauliche viste dal Professore Pianese, che sarà un professore di serie... Il Professore Pianese schiera 3.000 persone fino a questo momento. Vi ha drammaticamente, evidentemente violentati, perché vi ha sempre spiegato queste fandonie. Che non può possibile mettere un qualcosa da servire a una quota rispetto al serbatoio maggiore di 100 metri. Quindi, base Nato? No, grazie. E allora, praticamente questo serbatoio sicuro non serve a base Nato. Poi, che là dentro, là dovesse essere iscritto chissà per quale misterioso motivo serve alla base Nato, siamo sotto al cielo. Io non lo so perché non c'ero, non so se Lei c'era. Altri c'erano, che fanno parte della minoranza di oggi e quindi

bisognerebbe più chiederlo a loro, e loro potrebbero poi chiederlo magari a qualcun altro che sta in maggioranza. Dopo di che, a questo punto ho detto "Okay, però non molliamo la presa", perché io poi sono... Diciamo duro sull'argomento. "Facciamocene un qualcosa, è un peccato di Dio". 6 milioni per il serbatoio, 4 milioni e mezzo di euro per una tubazione che alimenta il serbatoio, sempre presa dal Comune di Giugliano. È bellissima questa cosa. Abbiamo speso 12 - 13 milioni di euro ...*(interferenze - inc.)*... per alimentare un serbatoio in cui stiamo cercando di capire io e Lei, e gli altri stanno sicuramente attentamente a sentire, che cosa ce ne dobbiamo fare, che cosa ce ne possiamo fare. Allora, dice andiamo dall'altro lato. Lo posso utilizzare ad un tratto per lo meno di Giugliano? Bene, tutto quello che, diciamo, fra zero... Fra 10 e 100 metri, diciamo 110, ma 110 non può essere, no? Resta un po' più in basso, e 100 metri potrebbe essere utilizzato. Però se vado sempre Google Earth e clicco con la macchina o sopra, ci stanno le quote, no? Non lo faccio così, c'abbiamo strumenti più professionali. Ma anche così si può fare. Si consta che il Comune di Giugliano, i primi tratti del Comune di Giugliano partono da quota 75 - 76 sul livello del mare. Quindi, tutta la fascia tra 110 e 75 è una fascia che appartiene ad altri territori Comunali, quindi possono essere serviti questi territori Comunali da questo serbatoio. Purtroppo o facciamo una campagna di occupazione di questi territori o non sono nostri. Quindi, anche in questo caso... Quindi, la fascia di nostro eventuale interesse è la fascia che va dai 70 metri ai 10 metri sul livello del mare, previo insomma diciamo... Allora, su questo... E quindi vanno le altre domande, quindi do risposta anche altre domande. Ho detto "Va bene, ma per lo meno forse almeno di questo ce lo possiamo fare? Quindi, di questi 8500 metri cubi forse non ci servono tutti". Quindi, nel frattempo abbiamo detto "Attenzione! Noi non siamo disponibili a fare la manutenzione alla gestione di questo serbatoio". Noi non abbiamo, è notorio a tutti, soldi diciamo nascosti da qualche parte per poter fare anche questo. Andrebbero a deperimento di altre attività sulla manutenzione idrica fognaria e quindi sarebbe impossibile. Detto ciò, ho detto proviamo a vedere cosa farne. Praticamente c'è la possibilità... Su questo stiamo facendo una riflessione da tempo, di collegare questo serbatoio a questa zona del mondo, che praticamente sarebbe la zona che va da via Nullo confini Comunali di Giugliano fino a Parco Simona per intenderci sotto, no? Un poco prima di Parco Simona. Allora, il problema lì qual è? Ed è il dramma che ci avvolge e che avvolge qualsiasi maggioranza e minoranza. Io sfiderei chiunque di qualsiasi livello a trovarsi al nostro posto e a fare no meglio, leggermente, leggermente, leggermente meglio. Uguale, non meglio, uguale a quello che facciamo noi. Ed è molto difficile. Allora, rispetto a questo ho detto "Okay, andiamo a vedere un attimo queste tubazioni". Le nostre tubazioni sulla zona, in primo luogo sono delle tubazioni antiche, vecchie, che praticamente non hanno nessuna garanzia di resistere a delle pressioni, non dico elevate, ma a malapena superiori a quelle che oggi praticamente sostengono. Praticamente potremmo correre il rischio, e questa è una cosa che temo fortemente, che mettendo in collegamento le nostre condotte con il serbatoio di Monteleone, a causa di questa pressione che sarebbe per lo meno uguale a sette atmosfere oppure otto, oppure nove, oppure al massimo dieci. Praticamente le perdite fisiche, cioè attraverso buchi e giunzioni che non garantiscono la tenuta idraulica, più le perdite diciamo economiche, quelle derivanti dal fatto che abusivamente viene sottratta acqua, possono essere addirittura tali da compromettere diciamo la tenuta delle giunzioni e far sì che praticamente queste tubazioni a un certo punto non funzionano proprio più, comincia a essersi una perdita

diligante. Problema che è stata, si è posto nello stesso modo nel Comune di Qualiano quando hanno realizzato quel fungo, quel serbatoio sopraelevato, che hanno dovuto immediatamente dismettere perché cominciavano perdite da tutti i punti che non riuscivano immediatamente a gestire. Quindi, allo studio la possibilità di utilizzare questo benedetto serbatoio. Ma con tutti i patemi e i dubbi del caso, quindi proveremo in futuro eventualmente a utilizzarne quota parte soltanto in alcune zone per alcuni tratti in cui le condotte sono più nuove, ma dubito. È doveroso fare un'esperienza, ma dubito che questa esperienza possa dare i risultati sperati. A mio avviso, e chiudo. Sarebbe state molto, molto molto, molto molto molto al cubo utile, utilizzare questi finanziamenti in modo diverso. Come? Cominciando a realizzare un serbatoio che servisse a Giugliano, no che servisse Villaricca, Qualiano, Marano, Quarto e che Giugliano lo servisse soltanto di sbieco. E questo non è un problema di grande professionalità. È l'ABC delle costruzioni là. Proprio l'ABC. Non capisco un attimo bene qual è il mandato che è stato conferito a questi progettisti. Devo dire la verità, certamente non è responsabilità di questa amministrazione e non è neanche responsabilità questa volta del Commissariamento, in cui fortunatamente il Commissariamento un sacco di volte si becca gli (inc.) di tutti quanti noi, maggioranza e minoranza, un cuscinetto ammortizzatore, no? In questo caso non possiamo neanche dire che sono stati loro. Siamo stati noi storicamente, ma certo altre amministrazioni che hanno preceduto la nostra. Dopo di che, rispetto a questo, questi soldi potevano essere spesi per fare un serbatoio a quota più bassa, potevano essere spesi per rifare parti importanti della rete idrica, potevano essere spesi per poter staccare, sconnettere il sistema esterno Regionale dal sistema interno, in modo da dare a noi la possibilità concreta di poter gestire in modo serio, efficace la rete. Io oggi se vado a realizzare una manovra di chiusura a via Roma, faccio un esempio. Bene, tutto questo si ripercuote all'interno del sistema della rete per lo meno fino al serbatoio di Capodimonte. Tutto quello che io faccio personalmente si ripercuote. Tutto quello che fa la Regione si ripercuote su quello che fa... Quello che accade a Giugliano. Mi sono ritrovato recentemente a rincorrere problemi in cui c'era penuria d'acqua, non dico la strada. Strada X civico 39. "Ma ci sono stato ieri, l'acqua aveva...", "No, tu sei stato al civico 40", "Ma come, il civico 40 ha l'acqua e il civico 39 non ha l'acqua?". Evidentemente è un gioco di vasi comunicanti, chiamiamolo così, così delicato e sottile che praticamente è impossibile, non per me, ma per chiunque gestire in modo non dico efficace, ma in modo vagamente efficace questo sistema. Quindi, la sconnessione è, come si dice, un obbligo, un dovere, perché è quello che consente al gestore chiunque esso sia, pubblico o privato, di poter effettuare una gestione del sistema. In questo gioco delle cose la Regione alla fine è quella che in qualche modo riesce a governarci. Io ogni volta invece di chiamare i nostri fontanieri, questo lo dico, chiamo direttamente quelli della Regione. Abbiamo con il Sindaco, ma anche io lo avevo e lo ho, indipendentemente dal Sindaco, ho un rapporto personale. Dice "Guarda Pinco, fammi la cortesia, lo so, se mando quelli del Comune non sanno neanche dove stanno le valvole e quindi cerchiamo per lo meno di mandare degli operai che della Regione riescono a fare qualcosa". E così in qualche modo, vagamente di tanto in tanto riusciamo a risolvere qualche problema. Io mica mi vanto che riusciamo a risolvere i problemi? Quindi, questo serbatoio, 10, 11, 12 milioni di euro che potevano essere riversati nelle casse del Comune di Giugliano per altre opere, questo è il motivo che mi ha indotto nel recente passato da tre anni a questa parte, a dire "Bloccate il mondo, ci stanno altri soldi con cui

volete finanziare acquedotto Regionale". Il Comune di Giugliano è talmente benevolo che ha detto ma a me che mi serve? Nulla. Quasi quasi diamo un po' di soldi per progetti Regionali. Due progetti c'erano per 12 milioni e mezzo di euro, 12 milioni 600 e dispari, in cui ho detto me lo mandate un attimo che lo vedo? Il primo l'ho avuto, è diciamo, così, da dimenticare. Il secondo si sono proprio dimenticati di mandarmelo a quel punto. Abbiamo chiesto alla Regione Campania e quindi attraverso alla Regione, ai vari Ministeri tra cui anche il Ministero dell'Ambiente, attenzione! Però io l'ho detto già, non voglio che lo dica Lei ora, l'ho già detto come amministrazione, di supportarci a dire questi 12 milioni e mezzo di euro destiniamoli un'altra volta al Comune di Giugliano, dove però le opere sono interne al Comune di Giugliano. Creiamo dei serbatoi che in questo non devono avere capacità di compenso. Dei serbatoi in zona giuglianese, quindi a quota più bassa che possono servire tutti fino al mare, che in qualche modo sconnettono i due sistemi e li rendono quindi funzionali. Noi da quel momento in poi faremo tutto quello che potremo fare, e che ci permettono per lo meno di intervenire già da questo momento sulle condotte principali, in modo da un lato di incrementare un po' le pressioni e di ridurre le perdite più vistose. Più grosso è il tubo, più grosse sono le giunzioni, più grosse sono i fori nelle giunzioni, più perdite ci stanno. E quindi su questo l'amministrazione Comunale ha fatto un atto di indirizzo all'ufficio tecnico. L'ufficio tecnico preso atto di questo atto di indirizzo, scusatemi la sovrapposizione di termini. E quindi ha predisposto un progetto preliminare A) generale, di risoluzione completa dei problemi della rete idrica in fascia medio costiera, media perché è a cavallo di Ponte Riccio in poi... Costiera e quello che conosciamo, traendone poi uno stralcio per combinazione pari a 12 milioni 621.000 e così via, pari a questo importo, rispetto al quale appunto noi cominceremo a risolvere dei problemi veramente molto forti in fascia costiera, a dire alzare questi serbatoi, finalmente sconnetterci e finalmente poter sperare in futuro di effettuare un monitoraggio accurato delle perdite, dei volumi e di sostituire delle condotte che oggi sono assolutamente, anche fisicamente ammalorate. Allora, io ritengo che questo, azioni come queste, facciamo così. Non facciamo questo, perché questo significherebbe averne un merito. Azioni di questo genere, se io fossi consulente dell'amministrazione è quello che io direi. Poi potrei essere un consulente di serie Z. Ci si è lamentati in questa amministrazione. Chiedo scusa della... Chiedo l'attenzione dei Consiglieri presenti. Ci si è lamentati in questa amministrazione che qui fosse arrivato un Professore di serie Z. Io mi ricordo quell'amministrazione precedente aveva a un certo punto un Assessore ai lavori pubblici che si chiamava Professor Pinco Pallino. Ho detto: ma come, io sto all'ingegneria, il Professore Pinco Pallino non lo conosco? Io sono da vent'anni Professore ordinario in ingegneria, al massimo livello, e non conosco Pinco Pallino? Sarà di un livello talmente stratosferico rispetto al mio che Pinco Pallino evidentemente non ne ho neanche la più vaga conoscenza. Poi scopro che l'Assessore Pinco Pallino, professor Pinco Pallino Assessore ai lavori pubblici, vince un concorso per ricercatori universitario nel mio dipartimento. Qui lo scopro senza fare grossi sforzi. Un ricercatore universitario del primo livello. Un ricercatore universitario a tempo determinato, attenzione! No indeterminato, determinato. Cioè, *sub judice*. Quando? Nel 2014. E quindi resto basito, veramente resto basito, sconcertato dal fatto che ci si dimentichi che in questo consesso, diciamo, sussista un Assessore che non riesca a fare quello che forse si chiede di fare, quando nel passato si è regalato, non so per quale motivo sinceramente, soldi a piene mani ad altri territori.

Nessuno sa oggi cosa farsene di questo serbatoio, non so se è chiaro? Nessuno. C'è un imbarazzo generale. Quando io ho detto ve lo tenete voi, nessuno si è potuto lamentare più di tanto. C'è una mia firma nel verbale di consegna, in cui dice "lo ve lo consegno alla Regione. Poi casomai ci sediamo e vi facciamo la richiesta, ci dai, ci spilli questa quantità di acqua, ma non è che ci pigliamo noi il serbatoio". Quindi, ho evitato un bagno di sangue per il Comune di Giugliano sull'argomento. Siamo stati durissimi con gli uffici, con il Sindaco, con l'amministrazione su questo, essere decisi su questo. E tutti questi soldi mal spesi potevano ulteriormente essere incrementati da ulteriori soldi mal spesi, perché praticamente si sarebbe andato a finanziare un progetto della Regione. Se noi ci fossimo seduti più volte con il Sindaco, con la Regione, con l'acqua campana, con altri parlandoci negli occhi e dicendo "Guarda, noi questi problemi non li risolveremo se non li affrontiamo in modo serio". E questi hanno diciamo... Questi della Regione, questi dell'ARPAC Campania evidentemente non mi conoscono a fondo, non hanno evidentemente cognizione esatta della mia pochezza. E quando io gli ho rappresentato le cose, è incredibile, sono talmente folli che mi hanno creduto. Voi questo... Forse non è così pazzo, forse vagamente una possibilità su un miliardo c'ha addirittura ragione. Quindi, rispetto a questo, questi soldi che noi stiamo rincorrendo con il Sindaco in modo disperato, richieste agli atti, più volte andati in Regione, ripeto, chiedo anche la sua collaborazione per sollecitare, ma io l'ho fatto anche personalmente, il Sindaco lo ha fatto più volte anche in modo formale. Il Consigliere Micillo, il quale si è reso disponibile. L'Assessore Micillo si è...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Assessore, se si può diciamo...

ASSESSORE PIANESE – Sì. Allora...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Avviare alla conclusione.

ASSESSORE PIANESE – Sì, chiudo. E poi, dopo di che, insomma, diciamo stiamo spendendo tutti quanti noi professionalità. Io stesso sto spendendo professionalità sull'argomento. Io posso dire che mi piace fare il vice Sindaco, ma posso dire che l'impegno di fare il vice Sindaco certe volte è talmente grande che dico "Eh, hai avuto un bel coraggio". Io dico sedersi da questa altra parte non è semplice. Quando io scherzavo con Lei dicendo forse stare nei banchi nella maggioranza, ma stare nei banchi anche addirittura della giunta, anche di quelli del vice Sindaco, io dire: Attenzione! Quando pensate di stare nei panni del Sindaco, ma pensateci 37 milioni di volte. Non avete più una vita vostra. Allora, il tema è affrontato con tutte le attenzioni del caso. Sappiamo che il problema è delicato. L'unica possibilità che abbiamo è quello di dirottare questi soldi verso il Comune di Giugliano. Lo stiamo facendo, lo abbiamo fatto e siamo consapevoli che questo potrà raddrizzare enormemente la baracca. Contemporaneamente, stiamo cercando sempre con la Regione, con i buoni uffici del Sindaco, le conoscenze di tutti quanti noi, di vedere se... E con il Comune di Qualiano se è possibile utilizzare per parte del nostro territorio comunale quel famoso serbatoio sovra elevato vicino Scianna, dall'altro lato, per servire alcune zone del Comune di Giugliano, promuovendo un'azione che la Regione Campania alimenti quel serbatoio senza sollevamenti, quindi senza oneri a carico del Comune. Vi ringrazio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie.

CONSIGLIERE PALMA – Volevo ringraziare il vice Sindaco per la... Mi sente? Volevo ringraziare il vice Sindaco per la risposta esaustiva che mi aveva dato. Le volevo strappare la promessa di darmi le risposte ufficiali, anche perché condividiamo lo stesso percorso in entrambi i casi, e mi fa piacere sia stimolare il Ministero, che tartassare la Regione nel caso in cui possa in qualche modo aiutare il Comune di Giugliano a scindere i due impianti Regionali e Comunali. Su qualsiasi cosa io possa fare sono ben disposto a farla. Veramente mi metterò in moto, perché i cittadini della fascia costiera in particolare, e in questo caso non faccio solo politica, ma è effettivamente un problema tecnico reale, sono... Vivono con problemi di siccità da parecchi anni. Ogni stagione estiva e pre estiva, per cui il problema effettivamente si deve porre una volta e per sempre. Approfittiamo del suo tecnicismo in questo caso che ci può aiutare in tutti i modi. Una piccola breve parentesi politica. Nei banchi della maggioranza poi, insomma, non è facile starci, però non so se da grande voglio essere Martina Zenna o Di Girolamo e trovarmi bene o male in quei panni.

CONSIGLIERE PALMA – Non lo so. Il Sindaco è complicato, però come Consigliere di maggioranza fatti in certi modi, insomma, non so se è così complicato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Interpellanza numero 7, Consigliere Alfonso Sequino.

7) INTERPELLANZA CONS. ALFONSO SEQUINO PROT. N. 81748 DEL 26/07/2019. OGGETTO: "RIDETERMINAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE SITE SUL TERRITORIO COMUNALE".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Si sente? Si sente? Leggo l'interpellanza velocemente.

Il sottoscritto Alfonso Sequino, nella qualità di Consigliere Comunale di questo Comune, a nome del Partito di Forza Italia, in ottemperanza a quanto sancito dall'Art. 38 del regolamento della disciplina del funzionamento del Consiglio Comunale, chiede di predisporre nella prima seduta utile la seguente interrogazione: rideterminazione della pianta organica delle farmacie site sul territorio Comunale.

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 3 agosto 2017 è stata approvata la pianta organica delle farmacie anno 2016, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 27 del 3 marzo 2016, con la quale si è provveduto ad ampliare il numero di 37 dalle già previste 29 farmacie.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta quali sono stati i criteri che hanno permesso la zonizzazione delle circoscrizioni farmaceutiche e, aggiungerei, se è possibile però. È chiaro, l'oggetto dell'interpellanza è altro. Se è possibile sapere anche se il Comune ha ricevuto qualche contenzioso subito dopo la zonizzazione, insomma il nuovo piano farmacia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO – La ratio con cui si procede alla revisione periodica della pianta organica delle farmacie è quella in forza delle regulation cui si sta andando in quel settore, che era uno dei settori abbastanza chiusi, dove c'era un cartello con una serie di normative tese in qualche modo ad aumentare la concorrenza nel settore che doveva avere come effetto pratico quello di abbassare i prezzi e aumentare i servizi ai cittadini. Con una serie di interventi Legislativi ci sono stati negli ultimi anni, alcuni andavano nella direzione di favorire la possibilità per la grande distribuzione di entrare nel mercato farmaceutico, quindi l'apertura di una serie di centri, all'interno di centri di GDO di attività di distribuzione di farmaci, almeno quelli da banco. In tal senso invece... In senso contrario invece l'amministrazione Comunale che prendendo atto negli ultimi anni, non solo la nostra, ma tutte quelle precedenti compresa quella di cui faceva parte Lei in precedenza, hanno teso a provare ad aumentare la capacità dei cittadini di avere... La capacità di dare risposte immediate, perché la farmacia molte volte è un primo centro di soccorso ed è uno dei servizi essenziali. Tale è almeno quella di Licola Mare e via dicendo. La logica sulla quale ci si basa nella definizione della pianta organica delle farmacie è quella delle censorie. Ciascuna area censoria ha un numero minimo di utenti, quindi un bacino di utenza di 3300 unità. Sulla base di quelle che erano i numeri di farmacie che era possibile attivare sono state divise delle aree censorie, il numero mi pare fosse di 37, mò non posso... Non ricordo precisamente. Mi pare ci sia stato un ricorso, mi pare che il ricorso abbia visto il Comune non soccombente e quindi poi si è proceduto da parte della Regione Campania all'assegnazione delle farmacie in base al concorso che è stato fatto. C'è invece un contenzioso latente che è stato attivato dalla precedente amministrazione, poi proseguito con i Commissari e ancora con noi, che ci ha visto vincere, ma subire il ricorso da parte della Regione Campania relativo alle farmacie Comunali, e questo è ancora in itinere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie della risposta, Sindaco. In effetti la mia domanda era un po' più politica rispetto alla scelta delle zone. Dicevo la mia domanda...

CONSIGLIERE SEQUINO – Sì, l'ho capito benissimo che la logica era quella di dare servizio alla città, ed è un criterio che io avallo sicuramente. E quindi aumentare il numero di farmacie, aumentare la concorrenza tra le farmacie e aumentare il punto di primo soccorso per il cittadino è cosa doverosa secondo me da parte di qualsiasi amministrazione. Ma la mia domanda forse è poco chiara, non so. Riguardava i criteri di scelta delle zone, perché è vero che il numero di abitanti è circa 3.300 per ogni farmacia che deve essere servita, ma ho avuto tra virgolette la fortuna di guardare la pianta delle farmacie, di come le zone erano state distribuite. Ed ho notato la difficoltà da parte di alcune farmacie di rappresentare determinate zone. Mi spiego meglio. Ricordo che su quella pianta c'è una cosa che rimbalza subito all'occhio, e che è quello che dalla località Ponte Riccio con una striscia lunghissima si attraversa tutta Giugliano per raggiungere i 3.300 abitanti e si arriva al centro. La reputo una scelta. Questo è uno degli esempi che potrei fare rispetto alle scelte che sono state fatte. Una scelta sbagliata. Perché è una scelta sbagliata? Perché se io prendo tutta

l'area di Ponte Riccio e traccio un cerchio, e insieme a quel cerchio io aggiungo una strisciolina fino ad arrivare al centro, io farmacia che ho vinto diciamo tra virgolette il posto a Ponte Riccio, di sicuro a Ponte Riccio non la vado a mettere la farmacia, ma la farmacia la vengo a mettere al centro, perché mi avete creato una strisciolina che arriva proprio fino al centro cittadino piccola piccola piccola. E questo credo che non sia un criterio per dare servizio a tutte le zone della città, ma questo criterio penalizzi una parte della città, perché io avrei dovuto circoscrivere un'area di 3.300 cittadini che mi avesse dato tra virgolette la possibilità di servire quell'area e non di trasportare quella licenza verso il centro. E quindi così ci troviamo una farmacia in centro che è a servizio della località Ponte Riccio. Ed è una cosa che con il primo soccorso e con l'utenza secondo me c'entra ben poco. Ed era questa la mia domanda. Cioè, quale era il criterio che l'amministrazione ha dettato, che i tecnici che si sono occupati di questa cosa hanno utilizzato per poter dividere Giugliano in tante fette da almeno 3.300 cittadini. Se vuole può ancora rispondermi su questa cosa, perché tecnicamente ho capito l'utilità di aumentare le farmacie, ma non ho capito qual è stato il criterio di scelta della zonizzazione, cioè come si è deciso di dividere il territorio Comunale. Perché, ripeto, è come se io oggi dicessi prendo tutta Lago Patria, tutta Lago Patria e faccio una strisciolina per tutto il doppio senso dove prendo venti case e arrivo fino all'inizio del Corso Campano, io la farmacia se vinco la licenza la vado a mettere al Corso Campano. E mica sono stupido che la vedo a mettere a Lago Patria? L'utenza che ricevo al Corso Campano è molto più ampia di quella di Lago Patria, ci sono più cittadini e quindi mi conviene metterla qui. Ed è questo secondo me la scelta sbagliata rispetto al criterio sano cui Lei anche diceva, che è quella di distribuire le farmacie anche come punti di primo soccorso e per servizio alla città. Quindi, se vuole io, anche se il regolamento non lo prevede, io sarei contento se Lei, insomma, mi desse una risposta, se ha una risposta su questa cosa. E poi vorrei sapere se ha intenzione di prendere come buona questa mia richiesta e di fare una valutazione complessiva insieme alle forze politiche, come si dovrebbe fare in ogni città civile che faccia rispettare la Democrazia e che abbia rispetto per le Istituzioni, di sederci a un tavolo e di stabilire insieme quali sono i criteri per la divisione e la zonizzazione delle farmacie. Questa interpellanza chiaramente non nasce da un mio capriccio o non nasce da un mio interesse particolare, perché formalmente sono ignorante in materia, non sono esperto di queste cose. Come non sono esperto magari di tante altre cose. Però è chiaro che sono stato interpellato da tanti farmacisti giuglianesi, che hanno notato in questo piano tantissime discrepanze rispetto a quello che doveva essere il vero fulcro della situazione. Cioè, offrire un servizio ai cittadini, offrire una maggiore concorrenza e dare la possibilità a tutti di raggiungere nel più breve tempo possibile il punto di primo soccorso. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

SINDACO – La logica è sempre la stessa, che è quella là delle aree censuarie. C'è una logica ulteriore, che è quella di consentire alla farmacia che apre di poter sopravvivere. Ricordo il caso, insomma io all'epoca ero Consigliere Comunale di opposizione, di una farmacia posta all'interno dell'area ASI, che fu poi oggetto di ricorso e il Comune di Giugliano fu Commissariato relativamente al piano delle farmacie. Era l'anno, se non ricordo male, 2006 - 2007. E fummo commissariati per aver sbagliato la pianta organica e per aver posizionato per altro una farmacia proprio al centro dell'area ASI. In quel caso era stato utilizzato un criterio abbastanza anomalo. Anziché valutare per

le aree censuarie in base agli abitanti, erano state valutate le volumetrie. E quindi l'area ASI era stata calcolata come un'area... Il criterio è duplice, quello lì di avere da un lato una farmacia che risponde a 3.300 utenze, dall'altro una farmacia che ha anche la capacità di stare in piedi e di poter avere un'utenza, essere collocata da una parte in cui possa operare, perché l'obiettivo è quello di favorire l'insediamento della farmacia e non favorire la rinuncia da parte dei farmacisti alla farmacia. Poi, quelle che sono le scelte tecniche non sono in grado di dirglierle, perché per quanto io mi sforzi di imparare ogni giorno qualcosa in più, a volte riuscendoci a volte no, debbo essere sincero, insomma non è nelle mie competenze capire come è stata fatta. Se Lei mi avesse precisato meglio la domanda, probabilmente avrei chiesto al Dirigente del settore maggiori spiegazioni e sarei stato in grado di approfondire. Le logiche sottostanti alla pianificazione sono quelle lì. E laddove ci fossero possibilità di modificare ulteriormente la pianta organica, noi provvederemo in tal senso, cercando di coprire sempre maggiori zone. Questo deriva da una serie di fattori. 1) Quello della crescita della popolazione, ovviamente che modifica le aree censuarie. Noi siamo uno dei pochi Comuni che in controtendenza rispetto alla Regione Campania che perde tra un censimento e l'altro 6.000 abitanti, li guadagna. Esattamente 6.000 quelli che aveva perso la Regione Campania. E quindi siamo uno dei pochi Comuni che è destinato in futuro ad aumentare il numero delle farmacie, anche se dovrebbe essere uno degli obiettivi del Legislatore quello di arrivare a un certo punto alla completa liberalizzazione e quindi alla possibilità di insediamento delle farmacie come una normale attività commerciale, per quanto necessiti di una serie di presidi che è quello del farmacista laureato, iscritto all'albo e via dicendo. La norma questo prevede e andrà in quella direzione. Da parte nostra cerchiamo di fare il possibile e credo che in continuità con le amministrazioni precedenti per portare i servizi dove non ci sono. Per me è stato un motivo di particolare orgoglio il fatto che proprio a Piazza Cristoforo Colombo, a Licola Mare abbia aperto una farmacia che sopravvive lì con grande sforzo, perché evidentemente quella è una zona economicamente depressa da parte della popolazione e che, quindi, fatica a vendere quei servizi complementari che sono il beauty e via dicendo, che sono quelli su cui i farmacisti guadagnano maggiormente. Però lì c'è un presidio di primo soccorso in un punto che è lontano dal centro di Giugliano, è lontano dall'ospedale di Pozzuoli.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Grazie, Sindaco. Interpellanza numero 8, Consigliere Alfonso Sequino.

8) INTERPELLANZA CONS. ALFONSO SEQUINO PROT. N. 81748 DEL 26/07/2019 2019. OGGETTO: "PROSTITUZIONE".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Leggo l'interpellanza.

Chiede di predisporre nella prima seduta utile la seguente interrogazione: prostituzione.

“Considerato che dalla rotonda di Auchan fino alla fascia costiera giuglianese è visibilmente incrementato il fenomeno della prostituzione, si chiede al Sindaco e alla Giunta quali sono i provvedimenti e gli atti amministrativi che l’amministrazione vuole porre in essere per contrastare questo fenomeno. Credo che ci sia ben poco da dire su questo, no? Una parte della nostra città è vessata non solo da discariche, campi Rom, abbandono e così via, ma anche da questo fenomeno che forse è uno dei più antichi mestieri che esiste, però fondamentalmente di giorno e di notte creano disagi non solo per i passanti e per quello che vedono, ma formalmente anche per una questione di sicurezza e di viabilità”. Quindi, volevo sapere cosa in questi quattro anni l’amministrazione aveva messo in campo rispetto a questo fenomeno e quali erano gli strumenti che aveva utilizzato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Pianese.

ASSESSORE PIANESE – Rispondo in nome e per conto dell’Assessore Grauso. Ha problemi gastrointestinali e non è potuto essere presente, quindi mi ha chiesto la cortesia di... Allora, sono state presentate molte proposte per tentare di frenare il fenomeno della prostituzione che, come si suol dire, è il mestiere più antico del mondo. (Inc.), Elisabetta Gardini, Matteo Brigandini, Carolina Russana, Teodoro Bontempo, è una proposta di Legge amministrativa popolare, la n. 6. La n. 6 presentata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, che prevede la punibilità del cliente, sono solo alcune di queste proposte. Negli anni 2000 sono state emanate ordinanze restrittive in alcuni Comuni per quanto riguarda la prostituzione in strada, come per esempio ha fatto l’ex Sindaco Gardini qua, a Giugliano. Secondo la Commissione Affari Sociali della Camera, le prostitute in Italia sarebbero da 50.000 a 70.000 circa, almeno 25.000 sarebbero immigrate e 2.000 minorenni, più di 2.000 le donne e le ragazze ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi. Il 65% delle prostitute Napoli in strada e il 29,9% in albergo e il resto in case private, il 94 e il 2% delle prostitute sarebbero donne, il 5% transessuali, 0,8% travestiti. L’indagine però non calcola il numero di prostitute maschio o escort. I sondaggi dimostrano anche che la maggiore concentrazione di prostitute nell’area di Milano con il 40%, ed è seguito poi da Torino con il 21%. Per quanto riguarda i clienti uno studio Commissariato nel 2007 dal dipartimento pari opportunità ha rilevato che sono circa 9 milioni gli italiani che per motivazioni e cadenze diverse frequentano prostitute. È incredibile questo numero, però i grandi numeri sono sempre corretti. In Italia sono operative diverse associazioni di prostitute che offrono aiuto, sostegno e consulenza a coloro che esercitano la prostituzione. Anche qui a Giugliano pari opportunità cercano di assolvere a questo compito. Associazione Aspasia è una di queste. Sono numerose le motivazioni avanzate a sostegno della regolamentazione che spaziano dalla riqualificazione urbana ai maggiori controlli, arrivando poi al sistema di tassazione, agli introiti che lo Stato potrebbe ottenere dalla disciplina fiscale di un fenomeno che senza cadere in moralismi esiste e continua ad essere praticato come vera e propria professione. Il mestiere più antico del mondo è denominato purtroppo. Tutto ciò potrebbe a breve cambiare a seguito delle Leggi Bi-Partisan presentate da diverse... Nel passato sono state presentate in modo... A cadenza vengono presentate delle Leggi sull’argomento e attualmente, diciamo anche nell’ambito dei Decreti di sicurezza bis e così via si intravedono dei provvedimenti in tal senso. Il disegno di Legge ha avuto... Questi disegni di Legge hanno sostegni trasversali. Normalmente diciamo diversi partiti, non soltanto classicamente di centrodestra, ma anche

Movimento 5 Stelle, queste proposte popolari, Lega Nord, PD. Si vuole consentire a chiunque esercita la professione liberamente e per propria scelta di farlo in zona precise, individuate dai Comuni o anche in casa, di aprire una Partita IVA da gestire in singole o in maniera Cooperativa, previa iscrizione alla Camera di Commercio, pagare le tasse, vivere nella legalità contributiva e previdenziale. Questi testi che vengono presentati prevedono in genere anche l'obbligo di trattamenti sanitari obbligatori, la possibilità che parte dei proventi della tassazione siano destinati ad agevolazioni per le prostitute che decidono di abbandonare questo mestiere. A contrastare con la tratta di essere umani, che alimenta ovviamente, no? La prostituzione. Lo sfruttamento della prostituzione anche minorile, dell'educazione sessuale e formazione del personale sanitario. In generale, quindi, la determinazione del controllo statale sui sex workers con la collaborazione dei Comuni e delle singole realtà territoriali vorrebbe comportare vantaggi non solo per le casse dello Stato, ma anche per la regolamentazione di un lavoro quanto è di più se è praticato. In attività di indagine sviluppata nel 1998 dalla Polizia di Giugliano, riteneva che il traffico delle sostanze stupefacenti provenienti dall'America meridionale e dall'Oriente, dopo aver fatto dotto per i paesi dell'Europa settentrionale arriverebbe tramite corriere non solo di colore, nell'hinterland napoletano e casertano per essere poi smistata grazie a sub organizzazione anche a città del Nord. Infatti, era stato notato che molti stranieri fermati per controllo, in possesso di regolare permesso di soggiorno provenivano da città settentrionali. Altresì, si reputava utile evidenziare che dette organizzazioni troverebbero i loro mezzi di sostentamento da attività illecite proprio come la prostituzione di donne di colore, introdotte clandestinamente nel territorio nazionale dalle altre cittadine di colore chiamate in gergo tecnico madame. Queste giovani donne vengono condotte in Italia sui barconi, venivano per lo meno nel passato in modo più forte. Lasciano la loro terra con la speranza di una vita migliore, una volta però arrivate in Italia diventa una carne da macello per la mafia nigeriana, in particolare con il ricatto di violenza sui cari rimasti in Africa dopo avergli preso i passaporti, che le obbliga poi a prostituirsi. Ovviamente problematiche simili sono in qualche modo anche per quanto riguarda le persone che provengono dai paesi dell'Est, che vengono in qualche modo, diciamo, sollecitate con false promesse. Una volta arrivate in Italia scoprono che la realtà è ben diversa da quello che loro ipotizzavano e quindi restano vittime di queste problematiche. Le suddette attività illecite consentivano poi anche il riciclaggio di denaro, spesso un aiuto a questi carnefici viene dato da presunti Sacerdoti di Chiese pentecostali, che sono numerose nella zona del giuglianese, zona di Castel Volturno e così via, dove spesso praticamente riti fra il cristiano e il pagano, con influenze spesso con riti di tipo vudù proprio dell'Africa, fanno sì che queste donne vengono assoggettate al volere dei delinquenti di colore. Quindi, per quanto riguarda Giugliano, in particolare, il regolamento di Polizia urbana vigente nel nostro Comune dal 2014 prevede all'Art. 18 la fattispecie misure di contrasto alla prostituzione, con relativa sanzione amministrativa a carico di chi sosta per utilizzare le prestazioni delle prostitute, di euro 400. I Carabinieri di Giugliano svolgono periodicamente attività mirate e di concerto con la Polizia municipale, applicando quindi la citata sanzione. Alcuni dati per avere per lo meno dei numeri. Nel 2016 sono stati elevati 17 verbali, di cui tre pagati immediatamente e altri a ruolo. Nel 2017 quattro verbali, di cui uno immediatamente e altri a ruolo, nel 2018 due verbali. È stato richiesto, altresì, dal nostro Assessore Grauso ai Dirigenti di Polizia e Carabinieri e da parte del Sindaco degli incontri periodici per affrontare tra le altre problematiche inerenti di ordine pubblico, anche

questo fenomeno che particolarmente nella stagione estiva crea problemi anche alla circolazione stradale. Non deve però sottacersi la difficoltà che esistono per contrastare la prostituzione. Il reato è quasi ormai depenalizzato. Il reclutamento e favoreggiamento della prostituzione minorile, induzione alla tratta di persona nell'esercizio in luoghi chiusi sono dei veri e propri reati, espressamente puniti dalla Legge penale. A ciò si aggiunge la prostituzione indoor, vietata in alberghi, case mobiliate, pensioni, spaccio di bevande, circoli locali da ballo, luoghi di spettacolo o loro annesse dipendenze, o qualunque locale aperto al pubblico o utilizzato dal pubblico. La prevalente Giurisprudenza richiede per integrare il concetto di casa di prostituzione previsto dalla Legge Merlin, un minimo anche rudimentale ed organizzazione della prostituzione, che implica il necessario contestuale esercizio del meretricio da parte di più persone negli stessi locali e all'interno dello stesso locale esistono alte le proposte di diverse sentenze di Cassazione. Se si ritiene opportuno può prendere poi visione, posso fornire il documento. Ciò non avviene per la professione in strada, ormai normalmente tollerata sia per chi pratica sia per chi accede alla stessa, come dimostra la copiosa Giurisprudenza in materia. Ad esempio non commette favoreggiamento il cliente... Cioè, noi sappiamo che è materia abbastanza complicata, no? Allora, non è... lo dico non è sterile questo intrattenersi da parte dell'amministrazione, diciamo così, in particolare da parte dell'Assessore competente al ramo, su questi aspetti che sembrano molto tecnici, ma che in qualche modo fanno sì da frenare diciamo l'azione che forse potrebbe essere promossa a tale proposito, che potrebbe essere un'azione anche di depressione. Quindi, l'osservanza del Codice complessivo e quindi il richiamo di questi Codici è fondamentale per avere una visione complessiva del problema, no? Perciò si è intrattenuta e mi sto intrattenendo su questo aspetto che non è secondario come potrebbe apparire inizialmente. Quindi, ad esempio non commette favoreggiamento il cliente che dopo aver consumato il rapporto a pagamento riaccompagna la prostituta nel luogo in cui questa esercita la professione. Esiste sentenza di Cassazione. Inoltre per il Giudice di Cassazione le lucciole... E c'è sentenza. "Le lucciole non sono soggetti socialmente pericolosi, pertanto non può essere nei loro confronti giustificato il foglio di via obbligatorio, in quanto per l'inclusione nella categoria dei soggetti socialmente pericolosi ai sensi della Legge non è sufficiente il mero svolgimento abituale di attività contraria alla morale pubblica di (inc.) un costume, ma occorrono elementi di fatto dimostrativi della commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni. La sanità, la sicurezza e la tranquillità pubblica". E ci sono a tale proposito ancora una volta sentenze di Cassazione. Ad esempio una delle sentenze di Cassazione più recente cita testualmente "È del tutto pacifico che l'esercizio della prostituzione in se non rientra tra le categorie delle persone pericolose ai sensi della vigente normativa". Quindi, noi possiamo avere le nostre idee, tutte condivisibili o tutte non condivisibili, però per definizione poi esistono delle sentenze di Cassazione, poi arriverà un giorno sentenza a sezioni riunite che farà magari luce sulla vicenda. Però magari sezioni diverse della stessa Corte, magari si esprime in modo differenziato, quindi è una materia controversa, complicata che non è facile affrontare. Niente multa per l'automobilista che si era avvicinato con il veicolo a una prostituta, ad esempio. Lo ha deciso il Giudice di Pace di Brescia in una recente sentenza, annullando così la sanzione di ben 500 euro elevata a un uomo pizzicato in strada a trattare con una donna. Quindi, noi ogni tanto sentiamo in televisione che c'è questa possibilità. Noi stessi, diciamo, e lo dirò, lo anticipo. È una delle azioni che pensiamo di porre in essere e stiamo cercando

di porre in essere. Abbiamo organizzato anche una task force sull'argomento, però potremmo forse subire noi stessi in futuro il ricorso di qualcuno che magari ci comporterà l'annullamento della sanzione erogata. Sono non Leggi, sono sentenze, per cui come si dice, le Leggi vanno rispettate e vanno fatte rispettare. Le sentenze vanno... A volte si condividono, ma a volte no, ma sono sempre da rispettare. Per il Giudice bresciano, tuttavia, sia la multa che la norma del regolamento Comunale sono invalidi. Sono invalidi, attenzione! Poiché un organo diverso dallo Stato non può disciplinare la cosiddetta lotta alla prostituzione, perché ciò esula dai suoi poteri. Non so se è chiaro? Cioè, noi siamo Comune, siamo diciamo la terza categoria del mondo, no? Comune quattro, Comune, Regione, Città Metropolitane, Comune. Quindi, d'altronde, poiché la prostituzione seppure contraria al buon costume non costituisce un'attività illecita è preclusa la possibilità di porre delle regole che creano ostacolo o intralcio allo svolgimento di tale libertà, se non mediante delle Leggi Statali. Quindi, anche noi abbiamo quel regolamento, sfruttiamo quel regolamento, speriamo di riuscirci a sfruttare sempre. Però, ripeto, andamenti differenziati a secondo del momento, il Giudice e così via. Purtroppo accade in molti settori. La norma è legittima anche perché vieta solo di colloquiare con soggetti che esercitano la prostituzione. In realtà le uniche multe ai clienti che esercitano la prostituzione sono quelle che sfociano in illeciti civili o penali, ad esempio atti osceni in luogo pubblico. Quindi, fermo restando queste considerazioni, che sono considerazioni, ripeto, che possono far tirare sospiri di sollievo a qualcuno e possono fare indignare altri. Siamo tutti legittimamente, visto che non sono delle Leggi scritte ma sono sentenze, quindi come tali diversificate e diversificabili nel tempo e nello spazio da persona a persona. Fermo restando ciò, è chiaro ed evidente che abbiamo questo regolamento Comunale, cerchiamo in qualche modo di applicarlo. Lo stiamo applicando, lo abbiamo applicato nel passato con le difficoltà note, che non è un problema né di maggioranza né di opposizione, con quattro carte di Vigili riusciamo a fare quello che facciamo. Sono 26 per turno, 52. Dopo di che, è ovvio ed evidente che questo è un tema che ricade su cui stiamo cercando di affrontarlo in modo... È nostro obiettivo, quindi, diciamo intensificare i controlli, finalizzando questi controlli ad applicare la regola che sembrerebbe più facile tra virgolette se qualcuno non ci dice il contrario, che è quella ad esempio di sanzionare i conducenti degli autoveicoli per intralcio alla circolazione. Oppure di pescare qualcuno in atti osceni in luogo pubblico e quindi da questo punto di vista diventa un... Quindi, l'intensificazione dei controlli da un lato della Polizia municipale di concerto, perché da soli nessuno arriva a fare niente, con la Polizia di Stato e con i Carabinieri con cui ci sono tavoli molto frequenti su diversi aspetti dell'ordine pubblico fra cui questo, può sortire qualche effetto che però non può essere che effetto per definizione non esaustivo. Può essere sicuramente un effetto che tenterà a migliorare la situazione, ma non riuscirà a mio avviso a risolvere per lo meno nel breve tempo, per lo meno con le forze a disposizione non solo nostre, ma anche quelle della Polizia di Stato e dei Carabinieri. E chiudo. Parlai tempo fa con il nuovo Capitano dei Carabinieri, con il Capitano "Galazza?". Io ho sempre pensato che ci fossero 90, 100 Carabinieri. Sono 60. Quindi, quei 90 che io avevo visione qualche anno fa sono diminuiti. I nostri Vigili urbani fanno due qua, siamo carenti, in 12 parti del territorio ce ne stanno due qua e quindi sono diminuiti, la Polizia di Stato fatica a sua volta. È un po' tutto il comparto delle forze dell'ordine, tra cui quello della Polizia municipale che sta soffrendo di queste carenze. Faremmo il possibile cercando di applicare fin

quando sarà possibile questi criteri, questo Articolo del nostro regolamento di Consiglio Comunale. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Io le porgerei una domanda, Assessore Pianese. Lei è soddisfatto della risposta dell'Assessore Grauso? Mi piacerebbe sentire la sua risposta.

ASSESSORE PIANESE - ...()...

CONSIGLIERE SEQUINO – Sinceramente.

ASSESSORE PIANESE - ...()...

CONSIGLIERE SEQUINO – Probabilmente è acceso il mio. Comunque ho capito che Lei è soddisfatto.

ASSESSORE PIANESE - ...()... è di parte. Ripeto. Il problema è un problema serio, vivo. Personalmente come Lei, come io penso il Sindaco, come penso tutti, tenderemo ad affrontarlo in modo più forte, risolutivo. Però ovviamente ci sono dei limiti, dei vincoli che la Legge pone, al di là delle tendenze, no? Allora, il problema qual è? E quindi il mio sì, il mio essere d'accordo o non essere d'accordo dal punto di vista tecnico è esplorato con un discorso tecnico. Quello che è fatto qui dall'Assessore politico, cosa farei io. È cosa la Legge mi permette di fare. E allora, rispetto a questo io devo dire che lui ha fatto il tecnico. Quello è un tecnico competente, estremamente competente nel suo settore. E quindi io rispetto al fatto che lui è un tecnico estremamente competente nel suo settore, lui ha esplorato le possibilità, concludendo che solo alcune di queste possibilità possono essere... Quindi, avendo una profonda stima di lui, avendo lui esplorato, e questo lo posso giudicare, no? È un discorso come... Come ha fatto a dare un suo parere? Secondo me ha dato un suo motivato parere. Motivato parere che conclude a mio avviso amaramente, quindi possiamo dire per me anche, personalmente e amaramente questa conclusione, però è una conclusione che è tecnica, non è una conclusione politica.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Mi dispiace che non ci sono gli altri Assessori, perché avrei dovuto porre la domanda a tutti quanti. Perché io leggevo nei suoi occhi, mentre leggeva la relazione che le ha lasciato l'Assessore Grauso e che ha letto al suo posto, uno sconforto. La mia domanda era, ed era ben precisa come quella di prima, come era chiara quella che ha fatto il collega precedente sulla questione dell'acqua nella zona costiera. Quali sono i provvedimenti e gli atti amministrativi che l'amministrazione Comunale e il Sindaco apposte e vuole porre in essere per contrastare questo fenomeno: la prostituzione. Questa era la mia domanda. E a questa domanda le uniche risposte che sono riuscito ad intercettare da un excursus di Leggi che vanno dal '98 ad oggi, inutili per un Consigliere Comunale che è in possesso di Internet oggi e che è capace di trovarle da solo, sono: 2016, 17 verbali; 2017, 4 verbali; 2018, 7 verbali. In una città di 94 chilometri quadrati, in un'area vastissima dove la prostituzione impazza e in territorio dove abitano oltre 130.000 abitanti, 10 ore di lavoro al giorno, perché se passa alle 8 di mattina già sono lì e vanno via alle 6 di sera, 7 di sera,

8 di sera, fino al calare del sole, dipende dal periodo dell'anno, noi eleviamo 17 verbali in un anno con trend in decremento. 4 verbali al secondo anno e 7 verbali al terzo anno. Ed è questa la risposta che volevo. Poi l'altra era che cosa vuole porre in essere? E dalla relazione del suo Assessore Grauso, Assessore alla Legalità, alla Trasparenza, non c'era. L'Assessore non ha dato una risposta su tale fenomeno, ma si è giustificato dicendo delle Leggi, di quello che in Italia accade e dell'exkursus normativo che dal '98, ripeto, fino ad oggi è arrivato qui. Ed è questo l'errore più grande che può fare un'amministrazione che è miope. E nell'interpellanza che farò dopo, sulla questione della zona ASI, le ripeterò purtroppo le stesse cose. In capo ad un Consigliere Comunale, in capo ad un Consiglio Comunale, in capo ad un Sindaco e in capo alla Giunta ci sono degli strumenti, che sono regolamenti, ordinanze, statuti. In quasi tutte le città civili d'Italia è stato adottato un regolamento che si chiama "Regolamento per il DASPO urbano", dove si vanno ad individuare precisamente le aree dove si può applicare il DASPO. E non penso che Lei ha bisogno o qualcuno in questa Aula ha bisogno di sapere che cos'è un DASPO urbano. Anche se voi ogni volta provate a farci la lezioncina sulle cose che presentate. Io penso che questa amministrazione è carente non solo perché è arrendevole davanti a tutto ed è piagnucolosa. E questo vizio sto notando che lo stanno prendendo anche gli Assessori. Lei si è fatto un pianto prima spaventoso sulla questione dell'acqua, cercando di trovare questi scheletri nell'armadio per tutti gli anni passati, senza guardare poi il fermo che Lei ha dato in quattro anni a questa amministrazione. L'acqua a casa c'era in una strada, ad un civico, non siamo capaci di risolverlo. Stiamo parlando dei grandi impianti, un'utenza. Non siamo capaci di risolverlo. E io consiglio e propongo a questa amministrazione di attuare gli strumenti che la Legge gli mette a disposizione. Se gli strumenti non vengono attuati due sono le motivazioni. O questa amministrazione non ne conosce e non ne è capace, o questa amministrazione prova disinteresse per temi così importanti. Scelga Lei la risposta, Assessore, non ce ne sono altre. Sapete del fatto che un'amministrazione Comunale può attuare un regolamento per il DASPO? Sì, facciamo. Questa è la mia proposta, ve lo sto chiedendo. 2) L'amministrazione non sa che il regolamento per il DASPO può essere attuato? Bene. Glielo sto dicendo io adesso. Terza ed ultima domanda. Questa amministrazione si interessa non si interessa dei grandi temi? Questa è l'ultima domanda che faccio. Quindi, ora a prescindere da questo sfogo che dovevo fare, perché questa è la terza, quarta interpellanza che ascolto dei colleghi e che viene cercato di fare la lezioncina ai Consiglieri Comunali. Assessore, oggi ci sta Internet. Noi riusciamo a reperire tutte le informazioni che ci servono. Mica me lo deve dire l'Assessore Grauso le Leggi sulla prostituzione, che cosa è previsto, se si può arrestare, se non si può arrestare. Se i Carabinieri di Giugliano e la Polizia di Giugliano intervengono o meno su tale argomento. Io lo so. Ci sono stato più volte a sollecitare il problema. E fanno dei doni, una volta la Polizia, una volta i Carabinieri, una volta la Polizia e una volta i Carabinieri. I Vigili urbani quasi mai. Ed è questa, è evidente dal fatto che in tre anni avete prodotto 28 multe, in tre anni. Il dato dell'ultimo anno non me lo avete portato e il dato del vostro primo anno non me lo avete riportato. Credo che a 30 non ci arriviamo. 30 su 94 chilometri quadrati significa disinteressarsi di un problema gravissimo come è quello della prostituzione. Quindi, la mia proposta che faccio a questa amministrazione, e spero che la accolga, è quella di istituire almeno un regolamento per il DASPO urbano, che preveda una serie di azioni che non siano legate solo alla prostituzione, ma che riguardano principalmente la sicurezza stradale. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

SINDACO – Mi consente di darle una notizia? Le do la notizia che credo da quattro mesi? O otto?

SEGRETARIO COMUNALE – Sono due anni.

SINDACO - Sono due anni che c'è un regolamento che giace in Commissione per il DASPO. Preso atto della sua sollecitazione...

SINDACO – È la prima Commissione. Preso atto della sua sollecitazione lo porteremo in Consiglio Comunale, prescindendo del parere della Commissione, perché decorsi i tempi possiamo farlo. Quindi, lo portiamo e le preannuncio anche, a firma di qualcuno o mia stessa, un emendamento a quel regolamento relativo al DASPO che abbiamo concordato in sede Prefettizia per chi commette quei reati. Quindi, per una volta prescindiamo dal parere delle Commissioni, e credo che questo non possa essere colpa della Giunta il fatto che un regolamento giaccia per tempo immemore da una parte. Detto questo, le uniche cose che sono nel potere di un'amministrazione fare relativamente al fenomeno della prostituzione, è di fronte a atti osceni in luogo pubblico, 10.000 euro di sanzione. Atti osceni in luogo pubblico, ovvero i due Vigili che stanno lì, che li beccano mentre sono alle prese con atti ameni e li multano sul fatto. Oppure ricorrere ad espedienti, quali quelli del sequestro dell'autoveicolo per motivi di viabilità ed altro. Quindi, il fenomeno della prostituzione non è affrontabile in quanto tale, perché non costituisce reato e non è sanzionabile. Le uniche opportunità che ha un'amministrazione per provare a far rispettare il decoro sulle proprie strade, è quello di aggirare e colpire con strumenti diversi. Una volta perché la macchina sta fuori posto, una volta perché può fare la rimozione carro gru, che è esattamente quello che faremo di qui a breve, perché io ieri ho avuto una sollecitazione che mi arrivava da un cittadino che ha detto: "Oramai non posso uscire di casa". E quindi la sollecitazione che ho fatto stamattina al Comando, ieri a Ponte Ricco è stata fatta questa cosa. È stata quella di verificare un attimo se le macchine delle signorine simpatiche che stazionano in località Ponte Riccio, oltre ad ospitare le signorine simpatiche, magari sono fuori posto e questo creando ostacolo alla libera circolazione e sicura circolazione delle auto, possa costituire elemento di rimozione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. No, ho appena ricevuto casualmente un messaggio dell'Assessore Grauso, il quale mi chiede di scusarsi in particolare con i colleghi della minoranza per non essere presente. È stato ricoverato mi riferisce, ed è ancora a casa convalescente. Allora, interpellanza numero 9.

**9) INTERPELLANZA CONS. ALFONSO SEQUINO PROT. N. 81748 DEL 26/07/2019. OGGETTO:
"SITUAZIONE DI DEGRADO DELLA ZONA PONTE RICCIO".**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Ponte Riccio. Ho fatto un'interpellanza a questa amministrazione oggi, chiedendo... Anzi, facendo un considerato. La zona Ponte Riccio da molto tempo versa in condizione di degrado che favoriscono il perpetrarsi di episodi di criminalità diffusa, quali abbandono di rifiuti di ogni genere, incendio di auto e prostituzione, come documentato anche da foto dei residenti sui social e da diversi articoli di stampa. Premesso ciò, chiedevo al Sindaco e alla Giunta Comunale quali sono i provvedimenti e gli atti che l'amministrazione Comunale vuole porre in essere per la soluzione di tale problematica. Questa domanda è chiaramente una domanda a 360 gradi. Potremmo stare per ore a discutere su tale questione. Quando preparai questa interpellanza era il mese di marzo, ancora non parlavamo di tante cose che poi sono accadute dopo. Però le voglio fare una sollecitazione prima di ascoltare, non so chi mi risponderà se il Sindaco, se il vice Sindaco. Vorrei fare una sollecitazione su quello che è accaduto ieri sera. Lei, come me, ha partecipato a una manifestazione molto civile da parte dei cittadini, alla Chiesa che c'è lì, a Ponte Riccio, organizzata da un Comitato Civico. E io ho provato vergogna in quel momento, ma penso anche Lei, Sindaco. E le spiego, non per situazioni chissà quanto particolari. Ma solo per il fatto che prima di entrare nella Chiesa ho guardato verso destra dall'ingresso del parcheggio e ho trovato una montagna di rifiuti che già c'è lì le posso assicurare da almeno quattro mesi, dove c'è buttato di tutto. Nell'inciviltà totale dei cittadini che fanno questi atti, che forse sono quelli che vanno condannati in primis, ma credo vada condannata anche un'amministrazione che purtroppo nonostante i tanti problemi, deve avere cura di quelle cose, perché quelle sono poi quelle micce famose che Lei dice di rimuovere ogni giorno e che noi invece vediamo per strada, e che provocano poi rovi tossici, perché o il cittadino si è scocciato di vederlo sotto casa e la va a bruciare, o passa qualcuno e dalla macchina lancia la sigaretta, o qualcuno lo fa apposta per nascondere e bruciare qualche altra cosa, alla fine quelle sono le micce che vanno a generare quando non hanno uno scopo doloso di altro genere. Quindi, fondamentalmente io ieri sera mi sono vergognato. Mi sono vergognato di entrare in una Chiesa frequentata da tanti fedeli, dove da tre - quattro mesi circa c'è una montagna di spazzatura lì fuori. Questa è una cosa che mi ha fatto pensare molto. Ora a prescindere dal discorso sugli impianti. Lei lo sa come la penso, insomma, no? Sull'immobilismo di questa amministrazione su tale tema e sulle scelte secondo me completamente diverse da quelle che dovrebbero essere per una città come quella di Giugliano che ha già subito danni. Però quell'impatto di ieri sera, quella montagna di rifiuti che ho notato ieri sera mi ha fatto capire che per la località Ponte Riccio non abbiamo fatto assolutamente niente in quattro anni e non so che cosa riusciremo a fare in questi nove mesi. Aspetto delle risposte, spero tanto, ma credo veramente molto poco.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO – Io ho guardato quando sono entrato e, a differenza sua ho guardato anche quando sono uscito. Ho guardato anche quando sono uscito. E ho guardato anche nei tre giorni precedenti, nei sette giorni precedenti, nei quindici giorni precedenti. Se Lei avesse prestato attenzione, per quanto buio quando è uscito, avrebbe notato che quel cumulo non c'era più.

SINDACO – Allora, quando sono uscito io l'avevano levato. Quel cumulo non sta lì da quattro mesi, non sta lì da tre mesi, non sta lì da due mesi, non sta lì da quindici giorni. Quel cumulo è un'area di accumulo di rifiuti che cambiano giorno per giorno con una costante. Avrò sentito dire questa cosa noiosa del fatto che i frigoriferi non crescono sugli alberi. L'ho detto al Ministro Costa, l'ho detto al Prefetto, l'ho detto al Commissario Iorio, l'ho detto al precedente Prefetto, l'ho detto al Presidente del Commissario, l'ho detto al Questore, l'ho detto al Comandante dei Carabinieri, a quello della Guardia di Finanza. L'ho detto in ogni sede. Quindi, i frigoriferi a Giugliano continuano a crescere sugli alberi. Continuiamo a trovare frigo cannibalizzati, che sono quelli oggetto dello smaltimento illegale, perché c'è evidentemente una filiera commerciale che anziché smaltire legalmente i frigo ed altri elettrodomestici, li affida a sistemi di gestione impropri, che poi recuperati i materiali ferrosi, i materiali in obbligo e ci sono... Lascio le carcasse lì. E noi ogni giorno le ritiriamo. Ogni giorno, ogni 48 ore, ogni 72, a seconda della zona. Ci sono materassi, c'è una proliferazione di camere da letto. Insomma, mò o tutti quanti a Giugliano si stanno cambiando la camera da letto. Poi evitiamo di citare pezzi igienici che troviamo disseminati un po' alla meno peggio ovunque. Quella è una delle aree censite che vengono periodicamente ripulite e che avrò visto non è oggetto di combustione di rifiuti, anche perché vengono rimossi con una frequenza abbastanza alta, come in gran parte della città. Dicevo prima noi siamo una delle città mediamente più pulite dell'hinterland napoletano, della Regione e siamo una delle città in cui la capacità di reazione rispetto all'abbandono incontrastato di rifiuti è stata maggiormente affinata. Abbiamo eliminato la rimozione dei rifiuti con i bobcat, che invece rimane la costante in gran parte dell'area napoletana. Abbiamo potenziato la raccolta differenziata con le difficoltà oggettive di questi periodi per i noti problemi di impiantistica, però continuiamo a correre dietro a una serie di elementi. Nella giornata di ieri mi è stato segnalato dal Commissario Iorio, che ha anticipato la mail che stava arrivando, perché la mail viene vista dopo due giorni, ma l'innescò poteva essere immediato, della presenza segnalata dai droni che per il patto Terra dei fuochi stanno lavorando sul nostro territorio, della presenza non lontana dall'area a cui si riferiva Lei, di una concentrazione di pneumatici. Un camion che aveva scaricato. Il drone non ha visto il camion, ma ha visto i pneumatici, abbiamo provveduto alla rimozione. Con un elemento di crisi sistemica, perché Ecopneus che è soggetto che per conto del Ministero ritira i pneumatici, non viene a ritirare i nostri pneumatici. E quindi noi abbiamo i centri... Abbiamo i cassoni pieni nei centri di raccolta. Tant'è che con la preoccupazione che qualcuno con questo caldo possa divertirsi a dargli fuoco, ho dato disposizione a Tecnoservice e Gema di provvedere alla vigilanza notturna dei centri di raccolta, per evitare che al danno la beffa, gli incendi possano riguardare addirittura le isole ecologiche. È evidente che c'è una nostra attenzione alla prevenzione roghi, perché è anche il periodo di massima attenzione. Abbiamo chiesto, come dicevo prima, 30 unità che possano darci una mano in questa opera di... Siamo rimasti in quattro in Aula e quelli fuori danno pure fastidio. Che c'è una attenzione in questo momento che si sostanzia anche nella richiesta di 30 unità che vadano a supporto della Polizia municipale, degli operatori della Tecnoservice, e poi tutto lo scibile umano che c'è intorno. Stamattina hanno preso servizio i Vigili del fuoco che sono posizionati presso la biblioteca Comunale di Giugliano con i mezzi antincendio dedicati alla Terra dei Fuochi. Ci sono le unità di Isma Campania che stanno facendo la loro parte. La stessa cosa quella di ARPAC Multiservizi. Quindi, tutto il comparto di prevenzione è in questo momento all'opera. Quanto alla valorizzazione

e al recupero di quell'area c'è un lavoro enorme da fare, perché è roba da far cadere le braccia. C'è anche la coincidenza che noi abbiamo un'area che ha un buffer dall'area industriale di poche centinaia di metri, che è qualcosa che è impensabile. Mai le case avrebbero dovuto stare a 100 metri dall'area industriale, perché è evidente che c'è una negativa interazione tra le attività industriali e le abitazioni, con tutto quello che poi compete. È anche però uno degli elementi che noi stiamo utilizzando nella difesa del territorio contro l'arrivo di una serie di impianti. C'è stata una riunione ieri sera che ha seguito quella a cui abbiamo partecipato, che era all'interno dell'area ASI con gli imprenditori, con il Presidente del Consorzio di secondo livello e con gli imprenditori dell'area ASI, che era volto ad affrontare una serie di criticità che oggi noi registriamo e che sono allegate a quello che Lei evidenziava, ovvero una situazione di degrado e anche una situazione di difficile convivenza con alcuni impianti, nella fattispecie lo Stir, e abbiamo deciso di avanzare una proposta alla SAPNA, che potrà diventare anche un'ordinanza laddove non venga autonomamente... Non venga accolta con le buone, ovvero di realizzare all'interno dello Stir di Giugliano un'area di sosta con la raccolta delle acque e vie dicendo, in modo da... Per i camion che stanno ore ed ore ad aspettare di poter scaricare, all'interno di quello che è il cosiddetto campo di pallone alle spalle dello Stir, e che era esattamente l'area in cui qualcuno in precedenza aveva immaginato di poter fare l'ampliamento dello Stir, ovviamente un impianto di biodigestore che è stato recentemente stralciato. Prima che qualcuno si fa venire alte alzate di ingegno, prima che la situazione dei rifiuti diventi esplosiva e quindi che questo ci crei ulteriori code all'ingresso, si è pensato di fare... Di provare a ragionare con SAPNA su un provvedimento del genere. Altri provvedimenti riguardano la viabilità. Abbiamo chiesto a Regione Campania di fare la propria parte relativamente alla viabilità di quell'area, che ha un'interazione strana perché sono pezzi che rientrano nelle competenze della Città Metropolitana. Pezzi dell'ANAS, pezzi di Giugliano, pezzi di Qualiano, con una interruzione anche poco logica, perché il confine dei diversi Comuni e delle diverse competenze non passa sulla Circumvallazione, ma è attraversato. Quindi, da una parte e dall'altra ci sono pezzi di Giugliano e di Qualiano. Altri interventi di viabilità li stiamo progettando noi e li porteremo avanti. C'è da prestare maggiore attenzione a quella che è la qualità della vita in quella zona. È un'operazione difficile. L'attenzione anche al fenomeno della prostituzione e dell'abbandono dei rifiuti sicuramente sono due degli elementi portanti. Su entrambi proveremo a lavorare, con maggiore speranza di vincere la battaglia sul fronte rifiuti e qualcosa in meno sul fronte della prostituzione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Faccio una replica un po' fuori canone. Fingiamo che quello che io penso dell'operato di questa amministrazione sia cambiato stamattina. La località Ponte Riccio finalmente è pulita, perché Lei fa fare interventi frequenti e periodici, che il fenomeno della prostituzione è stato eliminato e che quegli impianti... No no, sto facendo un intervento al contrario. E che quegli impianti non inquinano, anzi portano benessere alla città. Ma stamattina credo di essere infelice, perché questa è la terza interpellanza che faccio, chiedendo quali sono gli interventi che l'amministrazione intende mettere in campo per risollevare questa problematica. Chiedo ad un politico e mi ritrovo delle risposte completamente tecniche. Il politico è colui che deve avere una visione di città. Uno dei miei primi interventi in questa Aula, unitamente a tutto il

centrodestra, se si ricorda, ed è stato oggetto anche di moltissime interpellanze ed emendamenti nel corso del tempo, riguardava il piano Comunale, il piano regolatore. Noi dicevamo a questa amministrazione, e chiedo scusa ai colleghi se... Non mi sento? Dicevamo a questa amministrazione che la politica deve cercare le risposte. Deve avere la capacità di risolvere un problema, non di rincorrere un'emergenza. E allora, qual è la capacità del politico? È quella di donare a quell'area di collegamento tra il centro e la fascia costiera, un'area completamente abbandonata a se stessa da anni, donare una vocazione completamente diversa. Noi dimentichiamo troppo spesso quali sono gli strumenti che un politico, che un Consigliere Comunale, che un Assessore, che un Sindaco, che una Giunta completa può utilizzare per poter cercare di addivenire a una soluzione. E dimentichiamo troppo spesso che noi non siamo degli amministratori, come lo è un amministratore di condominio, che si preoccupa di volta in volta del problema che un condominio può affrontare. Noi siamo amministratori che dobbiamo guardare da qui ai prossimi trent'anni. E dobbiamo utilizzare, ripeto, tutti quegli strumenti nelle nostre capacità, in grado di poter sopperire a quelle che sono le nuove esigenze della città, che ha avuto uno sviluppo demografico negli ultimi 15 anni incredibile. E allora, noi pensavamo e lo abbiamo detto più volte in questa Aula in quattro anni, e lo diciamo ancora adesso, con la speranza che nell'ultimo anno Lei possa accogliere le nostre preghiere per chi verrà dopo di noi, per chi verrà dopo di noi qui, è quella di provare ad aprire un piano regolatore. Il piano regolatore è già in itinere in questo Comune, è fermo da anni. E noi chiediamo non un piano di edificazione per quell'area. Ci interessa veramente poco. Io credo come volumetria Giugliano sia ben oltre quello che meriterebbe. Ma chiediamo un piano regolatore fatto di servizi, un piano regolatore fatto di infrastrutture primarie e secondarie. Un piano regolatore che possa dare, ripeto, a quella zona di Giugliano una vocazione diversa. La vocazione che noi immaginavamo su quell'area era una vocazione di tipo turistico ricettivo, sportiva. Potrebbe non piacere a tutti. Potrebbe essere un'altra diversa. Potrebbe arrivare dai colleghi del Movimento 5 Stelle l'idea, potrebbe arrivare dal PD, potrebbe arrivare dal Sindaco Poziello stesso, ma facciamo qualcosa. Cambiamo a quel pezzo di città la vocazione che ha, perché non ci possiamo lamentare e dire alla città che purtroppo siamo gli unici che hanno un territorio idoneo ad ospitare gli impianti, se noi quel pezzo di territorio non lo andiamo a riempire con altre cose. Noi abbiamo l'obbligo morale da qui ai prossimi trent'anni di investire in quella zona per bloccare un processo scellerato iniziato trent'anni fa, che non è responsabile né Lei e né la sua amministrazione e neanche io. Quindi, io chiedo a Lei per il quarto anno consecutivo di provare a dare una spinta al piano regolatore e di individuare quell'area come una zona diversa da quella che è oggi. Noi vogliamo che quell'area assuma una vocazione completamente diversa da quella che può essere la pattumiera che oggi è. Grazie, Sindaco.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie. Interpellanza numero 10.

10) INTERPELLANZA CONS. ALFONSO SEQUINO PROT. N. 81748 DEL 26/07/2019. OGGETTO: "QUESTIONE EX CINEMA SMERALDO".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie ancora, Presidente. Questa interrogazione riguarda l'ex cinema Smeraldo. La leggo.

“Premesso che l'ex cinema Smeraldo localizzato in uno stabile di sette piani ubicato a via Aniello Palumbo, in pieno centro a Giugliano, è dal 1980 che quel mostro di cemento giace lì abbandonato, da quando a causa del terremoto che colpì l'intera Regione Campania l'edificio non fu più utilizzabile. Considerato che quell'edificio in pieno centro, oltre ad essere esteticamente un obbrobrio, rappresenta ad oggi un vero pericolo per i cittadini, in quanto non si conoscono le condizioni di stabilità ed inoltre ogni giorno all'esterno vengono depositati rifiuti di ogni tipo, proprio all'ingresso dell'ex cinema Smeraldo. Si chiede al Sindaco e alla Giunta quali sono i provvedimenti e quali gli atti amministrativi. Spero che questa volta sia chiaro. Che l'amministrazione Comunale ha posto in essere, per verificare la stabilità di quell'edificio e quali sono le intenzioni di questa amministrazione rispetto a una futura destinazione di quello stabile”. Cioè, quale idea ha l'amministrazione per cercare di eliminare quello scempio nel centro cittadino e magari renderlo una cosa diversa. Molte amministrazioni negli anni ci hanno provato, qualcuno ha fatto dei tentativi, non sono andati a buon fine e io quello che chiedo a questa amministrazione è sapere quali sono stati gli atti che ha prodotto, se ha verificato la stabilità di quell'immobile e quali sono le intenzioni future rispetto a tale questione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Assessore Pianese, prego.

ASSESSORE PIANESE – Allora, una risposta concisa e circostanziata, insomma in maniera tale... Allora, dalle informazioni acquisite presso gli uffici, quindi verificabili, la prima concessione data, quindi per... Serve a me, servirà un po' a tutti quanti noi per rinfrescarci le idee, perché voi non eravate nati, io purtroppo sì. La prima concessione era la 9417 del 17 aprile del 1961. Io purtroppo sì. Cosa approva questa prima concessione? Il piano terra, primo e secondo piano come cinema, e invece terzo, quarto e quinto piano come albergo. Il sesto piano... L'ultimo piano non è contemplato. Dopo di che, avuta questa concessione gli aventi diritto realizzano, quindi a un certo punto appare una variante, viene proposta una variante in sanatoria, che è la numero 112 del 7/11/62, okay? Che va in Commissione edilizia. La Commissione edilizia, vista questa proposta di variante, propone l'accettazione della variante, però a patti e condizioni. In particolare, la condizione che venisse abbattuto l'ultimo piano. È inutile ripercorrere anche per mille motivi queste informazioni. L'ordinanza di demolizione poi è stata emessa il 12 aprile del 1963, un'ordinanza sindacale sempre. Visto che avevano finito i lavori e veniva detto, veniva ordinato di demolire tutte le opere realizzabili in difformità alla licenza edilizia. Quindi, stiamo parlando dell'ultimo piano, no? Per intenderci sempre. L'ordinanza poi del 9 marzo 1963, sempre sindacale, ordina di sospendere i lavori... Prima di quell'ordinanza dell'aprile, chiedo scusa, c'è un'inversione mia, c'era un'ordinanza sindacale di sospensione dei lavori che non viene ottemperata e quindi ci sta l'ordinanza sindacale successiva di demolizione. Quindi, la 93, quella del 9 marzo '63 sospensione. Quella del 12 aprile '63 demolizione di quella in difformità. Dopo di che, esistono due domande di condono ai sensi della Legge 326 del 2003, quindi l'ultimo diciamo, no? Condono. Relativo a tutto l'ultimo piano, quello cioè realizzato in difformità alla licenza rilasciata. La prima di

questa concessione è rilasciata... È stata presentata, no rilasciata, in data 9/12/2004 con protocollo 46989 del 16 dicembre 2004, per realizzare una abitazione. Affianco a questa richiesta, quindi all'ultimo piano per un'altra metà... Questa richiesta, chiedo scusa, è stata presentata Passatiello Raffaele. Affianco a questa viene presentata sempre in data 9/11/2004 al protocollo 46995 del 16/12/2004, sempre per un'altra metà, per l'altra metà sempre una richiesta di abitazione a nome Passatiello Giuliano. Praticamente le suddette pratiche sono ancora in fase di definizione, perché il certificato di idoneità sismica, chiamiamolo così, è un certificato che non risponde a tutti i requisiti che occorrerebbe diciamo avere ai sensi delle normative attualmente in vigore, perché se pigliamo la NTC del 2008 vengono richiesti dei requisiti specifici che attualmente non sono contenuti in questa relazione. Quindi, la relazione se esaminata, attenzione! Se è esaminata con i requisiti dell'epoca, perché è stata presentata al Genio Civile, poteva pure avere un tipo di esito. Se invece venisse esaminata con il senno del poi, cioè di oggi, dovrebbe essere presentata in modo diverso. Ma ...()... lo stesso esito, magari favorevole, non so se è chiaro? Quindi, vengo al dunque. Ad oggi la situazione è di stallo. Sono state fatte tutta una serie di ordinanze. C'ho qui... Le posso citare i numeri, sono qua dentro riportate. Sono state fatte delle ordinanze di messa in sicurezza n. 1 del '92, n. 12 del 2000, un'altra ordinanza nel 2015. Questa ordinanza normalmente ho capito che si facciano dei provvedimenti tampone per cercare per lo meno, insomma, diciamo i proprietari cercano di limitare tra virgolette i danni, dichiarando che poi hanno ottemperato a quelle ordinanze. Il problema vero a mio avviso è il problema appunto strutturale, no? In qualche modo. Allora, a mio avviso va esplorato questo. E quindi questa è la politica diciamo, no? A mio avviso va esplorato questo e quindi mi trovo agli uffici personalmente questo aspetto, anche se non mi compete perché non è... I lavori pubblici, un minimo ne capisco. Assetto del territorio diciamo questo. Allora, su questo esplorerò, se è possibile fare applicare diciamo per il rilascio delle autorizzazioni la nuova normativa. Dovendo applicare la nuova normativa è chiaro ed evidente che la relazione che lascia qualche elemento di dubbio venga approfondita, come richiesto attualmente dalle norme. E quindi, insomma diciamo tutti questi elementi di dubbio vengono risolti in un senso oppure nell'altro, in maniera tale diciamo da essere certi che quell'edificio risponda a quei requisiti di sicurezza complessivi che noi tutti quanti auspichiamo. È notizia, penso che poi il Sindaco possa fare un intervento sull'argomento, perché lui è più a conoscenza di me. Quindi, chiedo a lui la cortesia magari di intervenire su questo, lo anticipo. È notizia di questi giorni che c'è una volontà specifica da parte degli aventi diritto, dei proprietari, di mettere mano a questa vicenda per tentare il recupero complessivo e la ...()... Poi penso, previo la sua eventuale replica, il Sindaco possa integrare qualcosa, posso chiedere a lui la cortesia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie della risposta. Se quel palazzo è oggetto di recupero da parte dei proprietari è una notizia che mi rende lieto. È chiaro che la mia preoccupazione principale, oltre al fattore estetico che è anche importante, perché siamo nel centro cittadino, siamo diciamo sempre la terza città della Campania, lo dobbiamo dimostrare anche in queste cose, è la questione sicurezza, Sindaco. Sono quattro anni e non abbiamo certezza del fatto che lo stabile sia o non sia strutturalmente solido da non arrecare danno ai cittadini. Questa è la prima preoccupazione che ho in merito a quella cosa. Un altro mio sogno, e questo potrebbe essere un sogno che resta nel

cassetto, perché se i proprietari stanno pensando di ristrutturarlo ben venga, sono proprietari e quindi... Anzi, lo facciano al più presto e l'amministrazione dia, insomma, per quanto riguarda la parte burocratica nel modo più celere le autorizzazioni, sempre nel rispetto della Legalità e delle Leggi. Però il mio sogno era quello di vederlo al patrimonio Comunale quel palazzo, magari con la possibilità, se c'era la possibilità attraverso uno studio di fattibilità di recuperarlo e di offrirgli di nuovo la destinazione iniziale, magari prevedendo anche una serie di parcheggi. Perché io credo che un palazzo di 6 piani come è quello, oggi poteva offrire al centro cittadino non solo la possibilità di avere parcheggi, ma anche di ritornare alla vecchia destinazione di quello che era il cinema. Sarebbe stato un sogno, è un sogno, che magari se non è intenzione di questa amministrazione, se la prossima sarete voi o non sarete voi io lo richiederò sempre, perché credo che quello stabile possa rappresentare un rilancio per quella zona. Aniello Palumbo è un zona che commercialmente funziona per l'impegno dei commercianti. Ma è una zona che nonostante sia al centro, formalmente non gode mai dei vantaggi di quello che accade al centro, perché Giugliano è tra via Roma e la fine di Corso Campano... E Piazza Annunziata. Via Aniello Palumbo viene coinvolta veramente poche volte. Io credo che quel palazzo nei miei sogni lo vedo, ripeto, come il cinema Smeraldo e come un parcheggio cittadino che possa servire il centro e la periferia subito dopo il centro. Tra l'altro, sempre nella mia ipotetica idea da amministratore che deve sognare e che deve far sognare i cittadini, ma che poi deve provare anche a mettere in pratica, quindi quel pensiero che ha deve cercare di farlo suo e di attuarlo tecnicamente, è anche quello di acquisire al patrimonio Comunale comprando l'immobile dai proprietari e poi farlo gestire a privati capaci nel settore. Cioè, offrire la possibilità in un palazzo nel centro della città, di avere un multisala con dei parcheggi. Noi per andare a un multisala siamo costretti ad allontanarci sempre, mentre invece quello stabile sarebbe proprio capace di ospitare non solo un multisala, un ristorante, ma anche ha una capacità di parcheggi molto ampia. È vero che l'investimento è molto grande, ma un investimento del genere potrebbe portare un grande grande grande ristoro al centro cittadino che oggi soffre, e questo non me ne vogliate, il fatto che questa amministrazione è nota. Non lo dico io, ma la gente mi tira la giacca per ricordarmi questo, per aver sprecato tanti denari in testa che non hanno portato il frutto che si desiderava. Grazie.

SINDACO – Scusa un attimo. Visto che oramai siamo arrivati per la gioia di mia moglie... Mia moglie mi sta aspettando per essere accompagnata da una parte, è l'una e 10, posso dedicarle altri tre minuti per darle una integrazione di informazioni. La prima che è fatto esplicito divieto alle amministrazioni di acquistare immobili già da qualche anno e quindi c'è una difficoltà oggettiva immaginare un acquisto di un immobile. Per altro quando hanno provato a farlo i prezzi erano completamente fuori mercato. La seconda relativamente al tipo di interlocuzione che c'è stata con i proprietari, o meglio, con i tecnici che rappresentano i proprietari, perché lì c'è stata una sorta di condominio costituito da un Giudice dopo trent'anni, se non di più, 37 - 38 anni di liti giudiziarie, che hanno intenzione di procedere al recupero di quell'immobile destinandolo a una serie di attività. Tra quello di cui abbiamo discusso, chiaramente non ho un potere che può imporre delle scelte, ma abbiamo esercitato una moral suasion come dicono gli inglesi, perché venga ripristinata almeno una sala all'interno del cinema. L'idea dei tecnici era quella di provare a partire con una sala più piccola per poi ripristinare l'altra. Destinare alcuni dei piani a un'attività tipo palestra,

queste palestre moderne dalle quali si vede dal mio fisico non sono uso ad andare, e così segue quella roba lì, ed altre attività di questo tipo. C'è un lavoro che stanno facendo. Il tecnico che si è interfacciato con noi ci ha preannunciato un ulteriore incontro a settembre, quindi saprò dirle quali sono le loro reali intenzioni. La nostra idea è che laddove avvenga questa realizzazione di questa sala, questa si vada ad inserire all'interno di un circuito culturale più complesso, perché stiamo lavorando alla realizzazione della sala cinematografica qui di fronte, perché all'interno del PICS abbiamo dato impulso al Dirigente, perché porti a termine la progettazione della sala dell'ex cinema moderno, quindi andare al recupero di quella sala, l'integrazione con la sala di Piazza Gramsci, che da qualche tempo ospita già il cinema, è evidente che pure in assenza di una struttura cinematografica moderna, ovvero un multisala a 10, 8, 7 sale che sono quelle che vanno più di moda, avere una concentrazione in poche centinaia di metri di due sale cinematografiche più o meno da 200 posti e di una sala cinematografica, mi pare che fosse da 900 posti quella dello Smeraldo, più una più piccola al piano superiore, nella vecchia platea, potrebbe essere qualcosa di interessante. Lo scopriremo a settembre quando si presenteranno i tecnici e i proprietari e, laddove questo fosse, avrebbero tutto il nostro supporto e sostegno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay. Grazie, Sindaco. Interpellanza numero 11.

11) INTERPELLANZA CONS. ALFONSO SEQUINO PROT. N. 81748 DEL 26/07/2019. OGGETTO: "COMMISSIONE TOPONOMASTICA".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – Sì, sarò veloce. Mi sto prendendo la responsabilità del ritardo, mi dispiace. A settembre 2017 questa amministrazione nominava una Commissione Toponomastica, composta dal Sindaco Antonio Poziello, i Consiglieri Antonietta Russo, Marianna Tartarone, Giuseppe D'Alterio e Gennaro Di Gennaro, Alfonso Sequino e Luigi Guarino, affiancati da quattro esperti, Antonio Iodice, Presidente dell'Istituto di studi politici Pio V di Roma, Ciro Ciccarelli Generale dell'Aeronautica Militare in pensione, Don Tommaso D'Ausilio allora Parroco della Chiesa San Pio X e Romualdo De Carlo responsabile dell'ufficio anagrafe in pensione. Considerato che, a parte un paio di incontri, la Commissione non è mai più stata riunita, né in seguito alla nomina è stato posto in essere qualsiasi tipo di provvedimento. Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale quali sono i motivi per cui la Commissione Toponomastica non ha iniziato i suoi lavori, pure essendo stata nominata un anno e mezzo fa. La Commissione Toponomastica può apparire una cosa irrilevante per una città che ha tanti problemi, però credo che sia invece importantissima dove esiste un zona di Giugliano, che è quella di Licola e Varcaturò, specialmente Varcaturò. Una situazione obbrobriosa creata negli anni di numerazione civica, di strade indicate. Ricordo, esistono ancora agli atti attualmente strade con un solo numero civico. Cioè, 50 abitazioni, una traversa, via X numero 66 corrispondono 50 residenze, 60 residenti, 70 residenti all'interno di un solo Parco, all'interno di una sola strada. Con l'assenso, insomma, simpatico che ho avuto, credo che sia

necessario, Sindaco, andare avanti con questa cosa. Ripeto, non è una cosa che ha creato Lei, non è una cosa che ha creato io, ma è una cosa che quando si amministra bisogna fare. E quindi a prescindere dalle responsabilità di chi sono, noi abbiamo l'obbligo almeno da quattro anni di mettere mano a questa situazione. Dobbiamo mettere mano, ma non solo per risistemare la numerazione, ma anche per dare la possibilità ai cittadini che sono lì di ricevere regolarmente la posta. Di ricevere regolarmente la visita di un Vigile urbano a un semplice cambio di residenza che non riescono a fare. Io già so, conoscendola, perché ormai ho imparato a conoscere i movimenti del suo viso quando io parlo. Adesso si alzerà e dirà "Ma lo abbiamo già fatto". Lei sta sorridendo. E io però, Sindaco, Lei mi conosce, difficilmente faccio qualcosa a caso. Quindi, stia attento a dire l'abbiamo già fatto. Ed è chiaramente simpatica questa provocazione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO – Mi consentirete dopo un po' di ore di non rialzarmi. Come Lei sa, all'avvio dei lavori della Commissione Toponomastica fu dato indirizzo dalla Commissione stessa, ma anche dal funzionario che all'epoca era ancora in servizio, della necessità di un riallineamento, di un rilievo della toponomastica, perché la situazione che Lei ha fotografato è esattamente la situazione confusa e confusionaria che vive gran parte della città sulle zone di nuova espansione, diciamo così, relativamente alla toponomastica. Questo ha delle criticità in alcune zone tipo la AGIB (*fonetica*) Futura, ma ha grande criticità nella zona costiera, dove c'è un problema di duplicazione di numerazione, numerazione (inc.) e via dicendo. L'amministrazione preso atto di quanto emerso in quelle riunioni, ma anche di quanto già sapevamo, ha stanziato le risorse per poter partire con la rilevazione della toponomastica, con una fotografia esistente. Nel 2018 si è proceduto alla operazione di rilevazione che terminerà a settembre di quest'anno, concentrandosi principalmente sulla zona costiera. Sono state stanziato risorse sul piano triennale, quindi ci sono risorse per fare tre interventi diversi, concentrandosi su singole zone. Quindi, a settembre avremo una prima fotografia, che è relativa a quella della zona costiera. Procederemo poi volta per volta, anno per anno con le risorse necessarie per avere una fotografia completa dello stato della toponomastica, intervenendo a correggere...

SINDACO – Che cosa?

SINDACO – Procedendo poi a riattivare i lavori della Commissione per poter lavorare su quanto è emerso da questa rilevazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO – No, io glielo avevo preannunciato. Lei credo abbia detto una risposta, ho visto che è un foglio... No, anche io un po' di tempo fa provai a chiedere alla Dirigente come stava la situazione, e chiaramente mi illustrò somme, numeri e altro. Non so se Lei ha letto pedissequamente la relazione della Dirigente, anche perché io non la conosco. Però...

CONSIGLIERE SEQUINO – No no, non la conosco, perché ho visto che ogni tanto usava il foglio, no? Però so per certo, perché non solo ho letto il bilancio ma ho avuto informazioni dagli uffici competenti in merito a tali questioni, che le risorse messe a disposizione della realizzazione di un piano serio per la toponomastica cittadina sono talmente esigue che non permettono la realizzazione di questa cosa. Io glielo avevo detto in premessa simpaticamente con il sorriso...

CONSIGLIERE SEQUINO – No Sindaco, non dica l'ho fatto, perché io la conosco. Lei, le piace dire quello che le piace, ma non le piace dire quello che realmente è. È sempre stato così, no? Dal primo anno, glielo dico sempre. Però glielo dico, ecco, come mi vede, no? Non ho bisogno di dirlo per esempio alle spalle, in altri uffici, davanti ad altre persone quando io non ci sono, quando un altro c'è. Io sono fatto così. A me piace dirglielo frontalmente, perché sono convinto che una persona che riceve un affronto in modo frontale è una persona onesta, perché almeno dice la verità di quello che pensa. Mentre, invece, chi parla alle spalle, probabilmente detto alla giuglianese non è maniera, insomma non è proprio una buona cosa, no? Come uomo. Quando una persona ti deve dire qualcosa deve avere il coraggio di dirlo in faccia. E io lo faccio puntualmente. Poi divento antipatico. Divento antipatico all'Assessore Pianese, perché qualche volta ho messo in dubbio le sue competenze, ma io lo confermo. Perché una cosa è fare il professore, e lì chi sarebbe capace di giudicarlo? E una cosa è fare l'Assessore. Lì un pochettino, un pochettino, un pochettino provo a farlo, perché pure è qualche annetto che siedo in questo Consiglio Comunale, qualche Assessore l'ho già conosciuto, e ho capito che Lei fondamentalmente come professore potrebbe essere il numero 1, ma come Assessore ad oggi non ha prodotto niente, un po' come tutti quelli della Giunta. E avete questa cattiva abitudine, mi dispiace usare il tema della toponomastica per dire questa cosa, perché io glielo avevo detto "Sindaco, non mi dica ogni volta", perché Lei fa sempre questo. "Lo abbiamo fatto, lo abbiamo già fatto", sorride. Queste cose le usava dal primo giorno. Lei si deve ricordare che il nostro primo Consiglio Comunale, dalla prima proposta della minoranza Lei ebbe il coraggio di dire dopo un mese e mezzo di amministrazione che l'aveva già fatto. Ma quando l'hai fatto? Prima che entravi? Allora, io mi aspettavo una sua risposta, però poi pecca sul fatto che pensa che tutti i Consiglieri Comunali siano qui come fantocci. Nessuno si muove, nessuno si informa, nessuno legge, nessuno scrive, nessuno va negli uffici, nessuno riesce a ricevere le informazioni, nessuno... Non è così, Sindaco. Quei pochi Consiglieri Comunali che rispettano il proprio ruolo si recano negli uffici e si vanno a informare prima di fare un'interpellanza.

CONSIGLIERE SEQUINO – No, le cifre non le... Io non sono appassionato di numeri, Sindaco. Però glielo dico perché gli uffici competenti che si occupano di questo mi hanno spiegato che le somme sono esigue, molto molto molto esigue rispetto a quella che è la richiesta che è stata fatta per questo problema. Il Dirigente, Lei sa bene, come tutti i Dirigenti, come è successo l'altro giorno per la questione dell'ambiente, hanno l'obbligo di rispondere ai Consiglieri Comunali, è chiaro. Se i

Consiglieri Comunali fanno una domanda su come stanno le cose i Dirigenti devono rispondere. Non è che rispondono solo al Sindaco. E allora, io dico perché Lei ogni volta deve raccontare diciamo una falsa verità? Aspetto...

CONSIGLIERE SEQUINO – Così terminiamo anche. Perché mai Lei deve dire sempre il contrario di tutto? Anche sulla Commissione Toponomastica, sì. Cioè, ma è possibile che Lei non si assume nessuna responsabilità di nessun genere? Cioè, Lei ogni volta che parla ci fa immaginare come se noi abitassimo, che ne so, a Berna. Ma non è così. Cioè, noi stiamo da quattro anni per mettere a posto quattro numeri nella zona costiera. Quattro anni! Quattro numeri in zona costiera. Dice “Ma non lo ha fatto mai nessuno, dopo venti anni noi ce ne stiamo occupando”. Non è vero, voi lo avete proclamato, perché occuparsi significa farli e risolverli. Voi non li avete né fatti e né risolti. E almeno sono più onesti gli altri che non c’hanno messo mano perché sapevano che si potevano fare, anziché programmarle e non farle. Questa è la verità. E a me dispiace pure su un argomento così stupido. E perda questo vizio di credere che i Consiglieri Comunali siano delle persone poco informate. Siano delle persone che possano essere raggirate dalle parole. Noi leggiamo gli atti, perdiamo giornate intere a studiare e a proporre per la nostra città quello che deve avvenire. Lei non può pensare di prenderci in giro ogni volta. Lo fa puntualmente. Ma perché? Ma a pro di cosa? Che cosa ci guadagna? Si sente meglio? Se vuole noi non veniamo più in Consiglio Comunale, così i Consigli li fa da solo. Però la deve smettere, la deve finire di prendere il vizio di prenderci in giro e di raccontarci cose che non sono vere. Questa è una cosa che non ci sta bene più, Sindaco. A volte lo dico arrabbiato, ora lo sto dicendo con più calma, ma io lo penso seriamente e glielo dico nel muso a differenza di chi non glielo dice nel muso. Perché glielo dico nel muso? Perché anche Lei mi dice le cose nel muso. Qualche volta no, qualche volta no. Qualche volta me lo dice alle spalle, poco poco tempo fa. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie.

SINDACO – Posso parlare del fatto personale? Consigliere, io le debbo dire una cosa. In un’Aula vuota del primo agosto, in un esercizio sterile, un esercizio sterile di botti e rimbrotti, la prima delle cose è che è tardi perché io pretenda da Lei rispetto ed educazione, perché probabilmente toccava ad altri. L’utilizzo delle parole è sempre importante. Io le misuro e le peso, Lei no. Può andare via e mi conferma nell’opinione.

SINDACO – Ma io ho detto non compete a me. Però se lascia l’Aula mi conferma nella convinzione.

SINDACO – La politica è rispetto, la politica è rispetto.

CONSIGLIERE SEQUINO – La politica è verità.

SINDACO – La politica è verità e rispetto. La politica è fatta di verità e di rispetto. È fatta dell'utilizzo di termini appropriati e di toni delicati.

SINDACO – La politica è fatta di rispetto delle persone. Quel rispetto che le viene tributato, che Lei non tributa agli altri. Quel rispetto che è la scelta delle parole che si utilizzano.

SINDACO – Io ho imparato a dire la verità da molti anni.

SINDACO – E infatti, e io ce l'ho davanti. Quindi, se mi dà tempo io glieli spiego. Ce li ho qua. Lei mi ha confermato una cosa. Che alcune scelte di questa amministrazione sono corrette. Se avessi avuto dubbi, Lei me li ha confermati. Io le ho chiesto se Lei sapesse quante erano le risorse stanziare. Le risorse stanziare sono 125.000 euro. La Dirigente de quo ha impegnato di questi 125.000 euro, 113.000 euro reimputando la parte restante all'anno successivo. Era stata fatta una richiesta dalla precedente Dirigente, che è alla mie spalle, per 90 più 45 più 45. La scelta fatta dall'amministrazione è stata quella di cominciare dall'area con maggiore difficoltà, che è la zona costiera. Spendere 125.000 euro, impegnare 125.000 euro per la toponomastica a mio giudizio è una somma tutt'altro che esigua. È una somma che all'interno del nostro bilancio, è una somma ben imposta e ben spesa. Lei ritiene che non sia così? È legittimo, ma non si permetta di dire che io mento. Non è nella mia abitudine e non le è consentito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Non essendoci altre interrogazioni all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 13.25. Grazie.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 13.25

L.C.S.

Consulente Fonico e Grafico

Mariano Venetucci